**ABBONAMENTO** al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Venerdì 24 Luglio 1903 — TELEFONO: Amministr. N. 600 - Redaz. N. 227 — N. 7862

# Nell'attesa del Conclave.

**La visita alla salma di Leone XIII.**

ROMA 23 (N). Il concorso del pubblico alla basilica di S. Pietro per la visita alla salma di Leone XIII, continuò durante tutta la giornata. Dopo il mezzogiorno il concorso fu piuttosto scarso in causa del gran caldo, ma dopo le 5 aumentò sempre fino a sera inoltrata. Furono notati tra i visitatori l'on. Ronchetti, sotto-segretario egli interni, il duca Leopoldo Torlonia e molti alti impiegati del ministero degli interni. Si calcola che durante la giornata abbiano visitato la salma circa 30 mila persone.

Mirabili le disposizioni prese dall'autorità per impedire la ressa e far prevenire ogni possibile incidente. Infatti l'ordine non è stato turbato in nessun luogo e in nessun modo.

**La salma in decomposizione.**

ROMA 23 (N). La salma del pontefice, nonostante l'imbalsamazione, accenna a decomporsi, in causa del caldo enorme. Oggi nella Cappella del Sacramento, dove è esposta, si sentiva già abbastanza forte l'odore cadaverico, cosicchè si dovettero bruciare degli aromi. La salma verrà chiusa nella cassa domani sera. La rapida decomposizione del cadavere è attribuita anche all'imbalsamazione, che sarebbe riuscita, secondo alcuni, incompleta.

**Deliberazioni della congregazione cardinalizia. Una nota al corpo diplomatico.**

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» continua le sue relazioni sulle deliberazioni cardinalizie. Esso dice che la congregazione di stamane si sarebbe occupata pure di una nota da mandarsi al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. La proposta è partita dall'Oreglia, cardinale decano. Hanno successivamente parlato i cardinali Gotti, Mathieu, Vives y Tuto, Steinhuber, Serafino Vannutelli, Agliardi e Rampolla chi in senso più acceso, come qualche cardinale straniero, chi con maggior temperanza. Tutto il Sacro Collegio tuttavia convenne in massima che la nota al corpo diplomatico, pur non rinunziando di accennare alle antiche proteste, dovesse essere piuttosto temperata nella forma. La congregazione diede incarico al segretario Merry del Val di redigere il testo della nota che sarà discusso ed approvato con eventuali modificazioni nella prossima adunanza. La nota al corpo diplomatico sarà sottoscritta da tre cardinali con ordine di rappresentanti supremi della Sede apostolica e da monsignor Merry del Val. Il Sacro Collegio ha raccomandato che nelle sistemazioni per il conclave si evitino tutte le possibili comunicazioni delle finestre del recinto coi palazzi fuori clausura. Si procedette pure al sorteggio delle celle dei cardinali. Per l'approvigionamento delle cucine e delle dispense addette al conclave, su proposta del cardinale Macchi il Sacro Collegio ne ha conferito l'incarico al comm. Puccinelli maestro di casa dei Sacri palazzi.

La congregazione prese poi in consegna gli scritti e i suggelli della cancelleria e nominò la commissione per i lavori del conclave che riuscì composta dei cardinali Macchi, Della Volpe e Corsari.

**«Nessuno l'avrebbe immaginato 25 anni fa!» Oreglia ringrazia anche i liberali.**

ROMA 23 (N). Sul ricevimento dei consiglieri comunali clericali appartenenti all'«Unione Romana», il «Giornale d'Italia» dice che il camerlengo ringraziò i consiglieri anche a nome del Sacro Collegio e ricordando i discorsi tenuti in Campidoglio nell'ultima riunione estese i ringraziamenti anche ai consiglieri di parte liberale. Quindi Oreglia notando il fatto nuovo che condoglianze giungevano anche da Governi che non avevano preso mai parte al lutto per la morte del pontefice, si mostrò assai lieto che parecchi poteri costituiti del regno d'Italia, come consigli comunali e deputazioni provinciali, abbiano partecipato al dolore per la morte di Leone XIII. «E' una cosa insolita - aggiunse il cardinale - che nessuno avrebbe immaginato 25 anni fa!»

Quindi fece l'elogio di qualche consigliere comunale liberale e deputato di Roma, e disse: «Quante volte mi fu chiesto consiglio se si dovesse votare per essi risposi sempre affermativamente». Il camerlengo non chiarì in realtà se intendeva parlare delle elezioni amministrative o politiche, ma i presenti ebbero l'impressione che il cardinale abbia voluto parlare di entrambe.

**Il Sacro Collegio e il corpo diplomatico.**

ROMA 23 (N). Il Sacro collegio riceverà sabato alle 11 ant. il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Il decano dei diplomatici terrà un discorso, cui risponderà il camerlengo.

**«Ognuno a casa sua». Nè speranze nè timori per il conclave.**

ROMA 23 (N). Il «Fracassa», polemizzando, dice di non avere nè timori nè speranze sul conclave. Lo Stato - dice il giornale - ha la sua sovranità e il suo diritto; la chiesa le sue faccende religiose. Ognuno resti a casa sua; se si va d'accordo tacitamente, bene, se no nessun male.

**Lo zucchetto per il nuovo papa.**

ROMA 23 (N). Domani il prefetto delle cerimonie ordinerà al zucchettaio Scalabrini di confezione lo zucchetto bianco, che sarà presentato al nuovo papa al momento dell'elezione.

**L'appartamento del nuovo papa.**

ROMA 23 (N). Sono incominciati i lavori per la sistemazione dell'appartamento del nuovo papa. Se il pontefice che riuscirà eletto vorrà conservare l'appartamento in cui abitò Leone XIII, saranno soltanto mutati gli arredi della camera da letto. Secondo una vecchia consuetudine il nuovo pontefice in tal caso andrebbe a dimorare soltanto qualche mese dopo la sua elevazione al soglio.

**In suffragio di Leone XIII.**

ROMA 23 (N). Domattina nella chiesa del Sudario, di proprietà della casa reale, verrà celebrata da mons. Lanza una messa funebre in suffragio di Leone XIII.

ROMA 23 (N). Nella chiesa cattolica russa di S. Stanislao si celebrerà domani un servizio funebre in memoria di Leone XIII.

**Per un ricordo marmoreo al defunto papa.**

ROMA 23 (N). I clericali aprirono una sottoscrizione per erigere un ricordo marmoreo del defunto papa nella chiesa di San Gioacchino.

**Un altro cardinale ricevuto da Delcassè.**

PARIGI 23 (N). Delcassè, dopo aver ricevuto, come vi telegrafai, il cardinale Richard, ricevette oggi l'arcivescovo di Bordeaux, cardinale Lecot. Questi avrebbe detto a un giornalista, che lo intervistò, d'essere stato chiamato a Parigi da Delcassè stesso.

**Il Sacro Collegio a Guglielmo II.**

BERLINO 23 (Wolff). Il cardinale Oreglia spiccò questo telegramma a Guglielmo II, in risposta a quello di condoglianza direttogli dall'Imperatore:

Ringrazio V. M. per le condoglianze inviate al Sacro Collegio nel triste evento della morte del pontefice. I cardinali, cui sono note le buone relazioni che correvano fra la M. V. e il defunto pontefice, seguiranno gli stessi principii di lui, affinchè perduri la cordialità esistente fra la Sante Sede e l'impero germanico.

Cardinale Oreglia.

**Il cardinale Taliani in viaggio per Roma.**

VIENNA 23 (B). Il pronunzio Taliani è partito stasera per Roma. Alla nunziatura continuano a giungere telegrammi di condoglianza.

**Il lutto a Sofia.**

SOFIA 23 (B). Nelle sedi delle rappresentanze degli Stati cattolici sventola la bandiera a mezz'asta. Il palazzo del principe invece non ha alcun segno di lutto.

## CAMERA UNGHERESE.

**Ugron inneggia all'ostruzione.**

BUDAPEST 23 (N). La Camera continua la discussione del programma del Governo.

Ugron critica il programma del ministero Khuen e dice di non avere nessuna fiducia nel presidente dei ministri, che non potrà facilmente dimenticare i sistemi dell'assolutismo che ha spiegato durante venti anni in Croazia. L'oratore confuta le asserzioni di Apponyi sull'uso della lingua ungherese nell'esercito e dice che si deve continuare instancabilmente l'ostruzione. Il Governo è nel ginepraio e l'opposizione compie l'opera patriottica traendo suo pro dalla scabrosa situazione del Governo. L'oratore conclude chiedendosi chi veramente sia avverso all'uso della lingua ungherese nell'esercito e propone che la Camera dei deputati e quella dei magnati stabiliscano per legge l'uso della lingua ungherese nell'esercito, affinchè i nemici dell'Ungheria si mostrino al fine alla luce del sole.

Il discorso di Ugron è applaudito vivamente dagli ostruzionisti. Alla prima parte del discorso assistevano dalle tribune il barone Call, ministro austriaco del commercio, e Lang, suo collega ungherese.

## Il discorso di Apponyi e l'ostruzione.

BUDAPEST 23 (N). L'impressione prodotta dal discorso di ieri del conte Apponyi, presidente della Camera, è straordinaria, benchè ancora non si possa prevedere se l'atteggiamento di Apponyi avrà per conseguenza la cessazione dell'ostruzione.

## KHUEN A ISCHL.

BUDAPEST 23 (N). Khuen Hedervary, presidente dei ministri, si recherà sabato a Ischl, e domenica sarà ricevuto dall'Imperatore in udienza speciale.

## *Il successore di Kallay.*

VIENNA 23 (N). Il «Vaterland» reca che a successore del defunto ministro Kallay è già stato designato l'attuale inviato ad Atene, barone Stefano de Burian.

## Per l'anniversario della morte di re Umberto.

**Vittorio Emanuele a Roma.**

TORINO 23 (N). Il re giungerà a Roma mercoledì mattina per assistere alla funzione che si celebrerà nell'anniversario della morte di re Umberto. Ripartirà la sera stessa per ritornare a Racconigi.

## PER L'ARBITRATO ANGLO-FRANCESE.

**Un discorso di D'Estournelles.**

LONDRA 23 (N). Durante il banchetto datosi ieri sera dalla commissione commerciale della Camera dei comuni in onore dei deputati francesi, l'on. barone D'Estournelle de Constant tenne un notevole discorso sull'istituzione degli arbitrati per evitare la guerra. Rilevò essere questa la prima volta che i Parlamenti francese ed inglese si mettono d'accordo per appianare eventuali differenze fra i due paesi vicini; si dovrebbe cogliere questa occasione - disse - per comporre in via amichevole una serie di questioni che potrebbero provocare dei conflitti. L'oratore fece poi la storia dei tribunali arbitramentali e ricordò come si sia ricorso a quest'istituzione per la prima volta nel 1896 per appianare il conflitto sorto fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti circa la pesca nello stretto di Behring.

In seguito per opera di lord Rosebery si decise di istituire una commissione arbitrale permanente per la decisione di controversie anglo-americane. Il tentativo non ebbe l'esito desiderato, tuttavia l'idea dell'arbitrato non ne risultò infirmata cosicchè l'Italia e l'Argentina rinnovarono per alcuni loro conflitti il tentativo con successo soddisfacentissimo. La convenzione stipulata in base ad un lodo arbitramentale fra il regno d'Italia e la repubblica Argentina diede l'esempio di una soluzione analoga al Cile e all'Argentina, sempre in guerra fra loro.

D'Estournelles concluse augurando che i due Parlamenti, francese ed inglese, possano trovarsi d'or innanzi in perfetto accordo per il benessere del paese, per la causa della libertà, della giustizia e della pace mondiale.

LONDRA 23 (B). Il Lord mayor e la sua consorte ricevettero a Mansion House i membri francesi del gruppo parlamentare per l'arbitrato. Al ricevimento intervennero molti membri del parlamento inglese. Il Lord mayor tenne un discorso rilevando le cordiali relazioni fra l'Inghilterra e la Francia. Il presidente del gruppo francese accentuò l'utilità dei tribunali arbitrali.

## INTORNO AD UN FANTASTICO ATTENTATO

**contro Guglielmo II.**

COPENAGHEN 23 (N). La polizia ed anche il pubblico si mostrano molto scettici di fronte alla notizia del «New York Herald», di un attentato che sarebbe stato progettato da anarchici americani contro Guglielmo II. La polizia non ha ricevuto assolutamente alcuna informazione in proposito dall'America. Non si capisce poi come il giornale americano abbia annunciato che Guglielmo dovrebbe essere assassinato durante la sua visita presso re Cristiano, giacchè finora questa visita non è stata annunciata.

## LE ELEZIONI COMUNALI IN SERBIA.

**Conflitti sanguinosi. - Dodici morti.**

BELGRADO 23 (N). Oggi ebbero luogo nella capitale le elezioni comunali. Avvenne per la prima volta che il Governo non ponesse dei propri candidati, ma lasciasse libero l'agone ai partiti. Furono pubblicate tre liste: dei radicali uniti, dei liberali e dei candidati della federazione industriale. Il prof. Gevinic (radicale), fu eletto a borgomastro di Belgrado.

BELGRADO 23 (N). A Pridvarize in occasione delle elezioni comunali avvenne un conflitto sanguinoso fra radicali e liberali: dodici persone furono uccise, molte altre più o meno gravemente ferite.

## I FIGLI DI PIETRO I A BELGRADO.

BELGRADO 23 (N). L'arrivo dei figli di re Pietro a Belgrado, già fissato per il 2 agosto, avverrà invece qualche giorno più tardi, perchè il dott. Nenadovich, segretario del re, che deve andare a prenderli a Pietroburgo, dovrà trattenersi ancora qualche giorno a Ginevra. Domani partono per Pietroburgo, via Vienna, gli ufficiali d'ordinanza del principe ereditario Alessandro e del principe Giorgio. I principi si fermeranno a Belgrado solo due settimane: il resto dell'estate lo passeranno parte in Isvizzera e parte in Italia, dove saranno ospiti di re Vittorio loro zio. La principessina Elena non verrà per ora a Belgrado: essa resta presso la zia, granduchessa Milizza.

## L'eredità di re Alessandro.

BELGRADO 23 (N). La questione dell'eredità di re Alessandro non è ancora regolata. L'ex-regina Natalia ha bensì accampato i suoi diritti, ma non vuol riconoscere il regime attuale, dicendo di non voler trattare con degli assassini. Re Pietro vorrebbe che la faccenda si risolvesse presto, perchè egli ha bisogno anche del vecchio Konak: ha inoltre intenzione di comprare tutti gli oggetti che si trovano nel nuovo Konak e che appartenevano a Milan ed a re Alessandro.

## TRAGICO RICORDO

**5000 franchi per un ritratto di Draga.**

BELGRADO 23 (N). Una società inglese ha offerto al Governo serbo 5000 franchi per il ritratto di Draga che si trovava nella stanza da letto della regina, e che, durante l'eccidio, fu danneggiato dai colpi di sciabola degli ufficiali congiurati.

## Ferdinando di Bulgaria lascia il trono?

**Voci serbe.**

BELGRADO 23 (N). Il principe Ferdinando di Bulgaria è passato da qui diretto per la via di Vienna, a Ebenthal. Alcuni giornali di Belgrado dicono che il principe ha abbandonato frettolosamente la Bulgaria per la scoperta d'una congiura militare ordita contro di lui. Altri dicono che egli sia stato addirittura scacciato da Sofia.

Queste voci però non sono ancora confermate ufficialmente.

La «Stampa» descrive la situazione in Bulgaria come criticissima e dice che il principe Ferdinando abbandonò Sofia per consiglio del Governo e forse anche per sempre.

## IL CONGO E IL COMMERCIO TEDESCO.

BERLINO 23 (N). Il duca Alberto di Mecklemburgo, presidente della società coloniale germanica, diresse al cancelliere dell'impero una nota, in cui protesta contro la violazione del protocollo congolese da parte dello Stato del Congo a danno del commercio germanico.

## Cortesie greco-turche.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Re Giorgio di Grecia ringraziò telegraficamente il sulano degli onori resi al principe Cristoforo. Il sultano rispose in termini cordialissimi. Egli regalò al principe Cristoforo un cavallo arabo.

**Ministri a consiglio.** ROMA 23 (N). Per sabato è convocato il Consiglio dei ministri.

**Fra sovrani e principi.** ISCHL 23 (N). Stasera alle 6 è giunta la principessa Gisella di Baviera, ricevuta alla stazione dall'imperatore Francesco Giuseppe e da vari arciduchi.

**L'inviato a.-u. a Belgrado.** BELGRADO 23 (B). Dumba, Inviato d'Austria-Ungheria, è partito stasera in lunga licenza.

## *Cronaca per Telegrafo*

**Le tragedie dell'amore. Tre sorelle suicide.**

BUDAPEST 23 (N). Il possidente Giuseppe Horvath, dimorante a Török-Balint, aveva tre figlie, da tutti ammirate per la loro straordinaria bellezza: Elisabetta, di anni 14, Gisella, di 17, e Maria, di 19. Due mesi fa, la Gisella si era fidanzata, e fra alcune settimane avrebbero dovuto aver luogo le nozze. Il fidanzato, tanto disse e tanto fece, finchè riuscì a sedurre la fanciulla. Giorni sono, il fidanzato stesso spedì alla fanciulla una lettera piena dei più acerbi rimproveri perchè essa non aveva saputo resistere; e le restituì l'anello del fidanzamento. La fanciulla confidò tutto alle sorelle, dicendo ch'essa non avrebbe potuto resistere alla vergogna e che avrebbe cercato la morte gettandosi nel Danubio. Ieri l'altro le tre sorelle si recarono in riva al fiume, salirono su un ponte d'imbarco della società di navigazione danubiana, si legarono tutte e tre insieme e si precipitarono nell'acqua. Prima ancora che fosse sopraggiunto qualche soccorso esse scomparvero nelle onde. Ora un telegramma da Ercsi annunzia che i cadaveri delle tre infelici fanciulle furono ricuperati.

**Tenente mascalzone e omicida.**

ORSOVA 23 (N). Il tenente Giacomo Adalbert, che si trovava in cura ad Hercules-bad, ieri, uscito dal bagno e vestitosi, si servì d'un lenzuolo per pulirsi gli stivali. Il bagnino Reisinger avvertì l'ufficiale della sconvenienza dell'atto. Il tenentino, impermalito, sguainò la sciabola e menò un fendente alla testa del bagnino, che stramazzò a terra colla testa spaccata e fu trasportato agonizzante allo spedale. Il tenente si costituì ad Arad al comandante del suo reggimento.

**Aguzzini militari. Sottufficiale accusato di 576 casi di maltrattamenti.**

STRASBURGO 23 (N). Un sottufficiale della quarta compagnia del 17.o reggimento di fanteria qui di stanza, imputato di maltrattamenti di soldati in 576 casi, dovrà comparire prossimamente davanti al tribunale di guerra della 33.a divisione.

**Investito dal treno e illeso.**

TRENTO 23 (N). Certo Francesco Faes, di 66 anni, attraversando il binario della ferrovia che passa presso via Santa Margherita, essendo sordo, non si accorse del sopravvenire di un treno diretto, che lo investì, lanciandolo a grande distanza. Il Faes rimase miracolosamente illeso.

**Cassiere truffatore.**

BERLINO 23 (B). I giornali della sera narrano che certo Mamiciz Levy, cassiere della ditta Kempiner e C.i, che lavora in cereali, ha commesso dei defraudi per l'importo di oltre 200.000 marchi. Il Levy commise i defraudi mediante falsificazioni di «pagherò» e con storni di denaro affidatogli.

**Truffe in una società clericale di consumo.**

MARBURGO 23 (N). Mesi fa fu arrestato certo Globuka, presidente della Società di consumo di Mahrenberg, uno di quei tanti sodalizi clericali sloveni che pullulano così numerosi nella Stiria inferiore e che servono ai fanatici clericali per le loro agitazioni politiche. Il Globuka era imputato di parecchie truffe in danno della Società. Ieri comparve dinanzi a questo tribunale insieme al vicepresidente, decano Hechel. Dal processo risultò che essi avevano falsificato i bilanci con indicazioni di attivi non esistenti. Entrambi i truffatori furono condannati, per violazione della legge sui consorzi, e precisamente il Globuka ad un mese di carcere e il decano Hachel ad un'ammenda di 300 corone.

**Per un morto nel Sahara. Un interessante processo.**

MOULINS (dipartimento di Allier) 23 (B). E' cominciato dinanzi a questo tribunale il processo intentato dal colonnello Rebinet contro il marchese Morès e l'ex deputato boulangista Hav. Gli accusati avevano incolpato il Rebinet di essere stato causa della morte del marchese di Morès, il quale era stato ucciso durante una spedizione nel Sahara.

Il Rebinet chiede ora un risarcimento di 100.000 franchi.

**Vaiolo nero.**

GLEIWITZ 23 (N). Oggi ad un minatore del pozzo «Concordia» si riscontrarono i sintomi del vaiolo nero. Il minatore fu subito isolato; così pure la moglie e i suoi due figli. Gli altri operai e tutte le persone che ebbero già contatto coll'infermo furono vaccinate. Furono presi tutti i provvedimenti per impedire la diffusione del contagio.

## UN GIORNALISTA FRA I PAZZI.

Lo scrittore Bertie-Marriott, sequestrato per cinquantatre giorni nel manicomio di Charenton, pubblica nel «Figaro» la seconda ed ultima parte della narrazione della sua brutta avventura, di cui ci siamo già occupati nel «Piccolo della Sera» di ierlaltro.

L'indomani dell'arrivo, fu fatto scendere nel giardino. Vi erano molti pazzi, che passeggiavano chiacchierando, e ridendo. Bertie-Marriott ne notò uno, piccolo, tranquillo: gli si avvicinò. Era un bravo operaio, che aveva avuto una sventura: quella di guadagnare 250.000 franchi mediante un lotto del Panama. La scossa era stata troppo forte: n'era impazzito. Il giornalista parlava di consueto con un colonnello, che, colto da «delirium tremens», era guarito. Il colonnello gli diede alcune spiegazioni sul manicomio:

— Fuori si crede che questo sia un sanatorio. Neanche per sogno. E' un manicomio. Non vi sono se non pazzi veri e pazzi per forza. E' un ospedale di incurabili ed è difficilissimo uscirne. D'altra parte, nè il direttore nè il medico possono rimettere in libertà chi vi è rinchiuso. Sino a che la famiglia paga, il vero o presunto infermo resta qui; quando la famiglia non vuole o non può più pagare esso è traslocato a Sant'Anna.

— Ma la polizia e il tribunale non si occupano degli errori possibili?

— In teoria. Ma in pratica il loro intervento non riesce a nulla: anzi può danneggiare il malato. Passano mesi, a volte anni, prima che il tribunale si scomponga. L'inchieste sono turbate dalle persone che chiesero l'internamento. Chi vuol far apparire pazza una persona, ha sempre dalla sua la ragione.

Il Bertie-Marriott fu condotto dinanzi al dottore Christian. Il giornalista gli rammentò di essersi recato a trovarlo, quindici anni prima per incarico del «Voltaire». Il dottore ricordava la visita: gli disse di narrargli perchè fosse stato posto in manicomio. Incrociò le gambe, chinò la testa indietro, e attese, guardandolo con gli occhi del gatto che osserva i movimenti di un sorcio.

L'osservazione durò cinquantatre giorni: ogni mattina il dottore fece subire lo stesso interrogatorio al presunto malato. Ma aveva subito capito che non aveva dinanzi un pazzo. Dopo una settimana gli aveva detto:

— Giacchè volete saper il mio giudizio, ebbene, io vi dichiaro che siete perfettamente sano. Se si chiederà il mio parere lo dirò schiettamente.

Tuttavia, il giornalista non veniva rimesso in libertà.

— Non dipende da me - diceva il medico - dichiarai due volte che non siete pazzo. Abbiate pazienza. La denunzia che presentaste al tribunale avrà il suo corso.

L'ambasciata d'Inghilterra era difatti intervenuta. E aveva informato il tribunale dello strano caso. Il procuratore della repubblica incombenzò il prefetto di polizia di avviare un'inchiesta. Al commissariato di polizia della via di Bouquet-de-Longchamps c'era una denunzia regolare contro il Bertie-Marriott, accusato dalla propria serva - certo ispirata da qualche altra persona - di avere commesso ogni sorta di pazzie. E la prefettura s'intestardiva ad affermare che il Bertie-Marriott era pazzo. Ma l'ambasciata insistette, voleva reclamare il giornalista per inviarlo in Inghilterra: questo era un mezzo di salvezza. Ma il Bertie-Marriott non acconsentì, non voleva gravasse su lui verun sospetto: e chiedeva di essere dichiarato sano. La prefettura inviò un suo medico, che fece una relazione sfavorevole al povero giornalista. Dichiarò che il giornalista era colto da mania di persecuzione.

Il Bertie-Marriott dovette far presentare al tribunale un'altra istanza compilata dal suo avvocato: subire altre visite: citare testimonianze. Finalmente le porte dell'asilo si aprirono. E quando il Bertie-Marriott uscì dalla prigione, il portiere esclamò.

— E' la prima volta che qualcuno esce da Charenton.

Chi fu la causa prima del sequestro del giornalista? La legge, nessun altro. Giacchè il Bertie-Marriott era stato internato per inchiesta di uno sconosciuto, pel certificato di un solo medico! E' la legge del 1838: di cui tutti i giornali chiedono ora la revoca.

## DUPLICE FIAMMA

— 149 —

La marchesa si pose dinanzi a suo figlio, soggiunse, risoluta:

— Non uscirai, non uscirai.

Poi, cambiando tono, facendosi supplichevole, riprese:

— Te ne prego, vieni da me, chiacchiereremo, mio povero figliuolo.

Col braccio libero circondò Alberico teneramente e lo trascinò nella sua camera. Il giovane la seguì, senza opporre resistenza. Nella camera la marchesa lo fece sedere, poi disse:

— Tu soffri, n'è vero? Ma ci sono io per consolarti. Andiamo, confessa che andavi a trovarla.

— No!

— Tuttavia sai che quella donna è in paese?

— Sì.

— Ella ha già trovato modo di comunicartelo?

— No.

— Come lo sai, allora?

— Me lo ha detto il dottore che è venuto a vedermi durante la tua assenza nel pomeriggio. Dopo la scena avvenuta fra la signora di Gerigny e te, al cimitero, la viscontessa è caduta svenuta vicino alla tomba dei suoi nonni. Marco Bernard, inquieto di non vederla tornare, sapendo che era andata al cimitero, si recò a cercarla e la trovò giacente sull'erba. L'ha trasportata in casa, poi è corso a chiamare il dottore che trovavasi appunto da noi, e l'ha condotto con sè. Il signor Berger ha prestato le prime cure alla malata, poi è tornato qui e mi ha appreso tutto.

— In questa circostanza ha agito senza destrezza - disse agramente la marchesa - Questo mi stupisce e domani glielo dirò.

— Il dottore ha fatto bene ad agire così.

— Ah!

— Sì! Al suo posto, in simile circostanza, ogni onesto uomo avrebbe agito come lui.

— Che cosa vuoi dire?

Alberico non le rispose: i suoi sguardi erano caduti sulla lettera cominciata pochi momenti prima dalla signora di Bauchamp.

Egli la prese bruscamente, lesse quanto vi era scritto, poi guardò la madre.

— Questa lettera non è finita - disse - ma io indovino il seguito. Intendevi inviarla al signor di Gerigny?

— Certo!

— Finirai questa lettera e la spedirai?

— Sì!

La marchesa aveva risposto alle interrogazioni di suo figlio senza esitare, e riprese:

— Agendo così, ho coscienza di fare il mio dovere di madre.

«Ero felice della tua presenza in mia casa, di poterti curare, accarezzare, averti vicino, ed ecco la mia felicità ad un tratto turbata in un terribile modo.

«Quando nel cimitero, dove vado ogni giorno a pregare sulla tomba di tuo padre, mi sono, d'improvviso, trovata dinanzi quella miserabile, sono divenuta feroce, indignata, esasperata, ho trattato come merita la perversa creatura causa di tanti mali.

«E' chiaro ch'ella non è venuta in questo paese che per rivederti, ed io non saprò mai ripeterle abbastanza che è una miserabile.

«Ho esitato prima di decidermi a scrivere al marito per fargli conoscere la verità ma, adesso, la mia risoluzione è presa irrevocabilmente.

La marchesa aveva parlato di un sol fiato, con tono ora tenero ora minacciante, ed Alberico l'aveva ascoltata grave, impassibile, senza tentar d'interromperla.

— Quella lettera non partirà, disse egli finalmente.

Poi, dopo un momento di silenzio, aggiunse:

— Maria non è venuta in questo paese per vedermi, come tu credi.

«Ella ignorava che io mi fossi qui ritirato.

— Allora, perchè è venuta?

— Perchè il marito, volendosi vendicare di lei, appoggiato dalla legge, voleva toglierle il figlio.

— Benissimo: quella madre ha perduto il diritto di vegliare il bambino.

— Ella lo ha saputo - proseguì Alberico, senza curarsi dell'interruzione della marchesa, e, per sfuggirgli ha preso la fuga.

— Perchè è venuta a nascondersi qui piuttosto che altrove?

— Perchè sapeva di trovare qui amici sicuri, i Bernard, e perchè sperava che alcuno dubiterebbe che avesse scelto tale rifugio.

La marchesa scosse la testa.

— Tu cerchi di scusarla - disse - ma non mi convinci.

Alberico si tacque e guardò fisso dinanzi a sè, poi, ad un tratto, riprese:

— Ti supplico di non inviare quella lettera.

— Come! l'ami? - gridò la marchesa. - Confessa che uscivi per andare a vederla?

— No!

— Allora, dove andavi a simile ora?

Alberico rimase silenzioso; rifletteva.

La marchesa angosciata, l'osservò.

— Perchè non mi rispondi? Soffri, lo vedo, ma non sono io qui? Confidati in tua madre, tu non troverai amica migliore. Confidati a me, diminuirai la tua pena. Avanti, parla!

Il giovane sospirò, alzò il capo, e sinceramente commosso, guardò la madre.

— Sì, soffro - disse.

Certo, persona alcuna avrebbe riconosciuto in quell'uomo che si commoveva alla dolce voce di colei che aveva cullato la sua infanzia, lo scettico parigino, il gaudente senza fede nè legge, che per i begli occhi di Bianca Fauverot aveva recitato l'abbominevole parte nel dramma del Parco Monceau!

Vivendo nella viziata atmosfera parigina, egli si era, a poco a poco, trasformato fino a divenire il miserabile che aveva perduto la viscontessa Maria, ma, in fondo al cuore, la buona semenza che sua madre vi aveva gettato nell'infanzia, vi era rimasta.

Se erano stati necessari degli anni passati a Parigi per far di lui un birbante, erano bastati pochi giorni vissuti nella dolce atmosfera di famiglia, sì, piena ancora di soavi ricordi, per rianimare in lui, poeta ed uomo di immaginazione, la fede in quel che è buono, nobile e puro.

E' per questo che le parole del dottore Berger avevano subito prodotto uno straordinario effetto su quell'essere perverso più in apparenza che in realtà: è per questo che le esortazioni sì tenere della madre lo avevano sconvolto, turbato, commosso indicibilmente.

— Tu ami sempre quella donna? - riprese la marchesa. - E' per ciò che soffri? Rispondi, mio caro figlio.

Il giovane parve prendere una grave risoluzione, e, sedutosi più vicino a lei, prendendole le mani, le disse:

— Vi sono delle cose che non posso rivelarti... in questo momento almeno.

— Si può dir tutto alla madre.

— Sappi soltanto che la signora di Gerigny non è colpevole.

— Come?

— Nel fatto accaduto laggiù, ella non fu che una vittima.

— Non capisco! I giornali hanno narrato che il signor di Gerigny ti ha sorpreso di notte presso di lei. E' vero?

— Sì.

— Tu eri dunque l'amante della viscontessa?

— No.

— Che facevi allora da lei a tale ora, e in simile situazione?

— Non posso dirtelo.

— Disgraziato - esclamò la marchesa - tu mi metti alla tortura.

# TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

### Per un grido «sovversivo.»

Accusato di aver emesso il grido di «Viva l'Italia», dalle autorità locali ritenuto sempre sovversivo, comparve ieri innanzi ai giudici Carlo Picco di Giovanni, d'anni 21, falegname, da Trieste.

Il Picco, la sera del 10 maggio scorso, verso le 9, s'incontrò nell'osteria al N. 7 di piazza Barriera con un gruppo di regnicoli e fraternizzò subito con loro. Ad un certo punto, i regnicoli intonarono la marcia dei bersaglieri ed il Picco gridò: «Viva l'Italia!» Certo Valentino Gherdol, ch'era anche in osteria, si alzò e si recò difilato in androna del Moro, a denunciare a quell'ispettorato ch'era stato emesso il grido sovversivo e, tosto, tornava in osteria accompagnato dalle guardie di p. s. Carlo Baldè e Carlo Bratina. I regnicoli erano, nel frattempo, usciti e nel locale era rimasto solo il Picco. Le guardie lo trassero immediatamente in arresto. Per via, il Picco ripetè il grido, ed avrebbe offeso anche la guardia Baldè.

Al dibattimento, ieri, il Picco disse di non ricordare di aver gridato, perchè aveva bevuto molto, e di non ricordare neppure di aver offeso la guardia.

Il Gherdol dichiarò nel suo deposto di non poter precisare che il Picco abbia gridato, in osteria. Può dire però che il Picco faceva parte della comitiva di persone nella quale fu gridato. Le guardie Baldè e Bratina confermano l'accusa e dicono che il Picco era brillo, ma non ubriaco.

La Corte dichiara l'accusato colpevole del delitto di eccitamento ad azioni punibili dalle leggi (§ 305 cod. pen.) e della contravvenzione di offese alle guardie e lo condanna, in vista di numerose mitiganti, a 14 giorni d'arresto.

Nella motivazione della sentenza la condanna viene giustificata, come di solito, col fatto della anormale condizione di cose qui esistente.

### Al «cancello.»

Il 18 giugno scorso, uno sconosciuto, introdottosi di nascosto nell'abitazione di Maria Benassich, al N. 1 di via del Fortino, rubava dal cassetto d'un armadio parecchi oggetti preziosi, e cioè una collana d'oro, due anelli e una spilla di un complessivo valore di cor. 200. La danneggiata denunciò la cosa alla polizia, la quale, praticate le indagini, assodò che la refurtiva era stata impegnata presso lo stabilimento Protegdico, al nome di certo Sossich.

La mattina del 19 stesso mese, al «cancello» si presentava un bracciante, che, esibita la cartella di pegno, domandava il permesso di far vedere gli oggetti impegnati ad una donna che l'accompagnava e colla quale era in trattative per vendeglieli. Il direttore del montino mandò ad avvertire il vicino ispettorato, e poco dopo una guardia compariva e, riconosciuto nel bracciante il noto pregiudicato Giovanni Martellanz fu Antonio, fabbro-ferraio, d'anni 29, da Trieste, numerose volte condannato per furto, lo invitò a seguirla, per giustificare il possesso del biglietto di pegno. Il Martellanz si adattò alla sua sorte e, in polizia, cercò di dar ad intendere di aver comprato per 7 corone da uno sconosciuto il biglietto e di aver poi tentato di rivenderlo per guadagnarci su qualcosa. In polizia non gli credettero e lo rimisero all'autorità giudiziaria.

Iermattina, il Martellanz dovette rispondere del crimine di furto. Ripetè di aver comprato il biglietto da uno sconosciuto, in un'osteria; non sa però precisare con chi ebbe a passare il pomeriggio del giorno 7, quando avvenne il fatto, nè sa dire dove avrebbe nei giorni precedenti lavorato, mentre dalle informazioni di polizia risulta che egli era disoccupato.

Caterina Benassich e Francesca Uranich depongono sulle circostanze nelle quali sarebbe stato commesso il furto.

Giuseppe Lovisati, stimatore del montino Protegdico, parla dell'arresto del Martellanz.

La Corte, basandosi, in mancanza di prove dirette, sugl'indizi, dichiara colpevole il Martellanz e lo condanna ad 8 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese ed alla sorveglianza di polizia, dopo espiata la pena.

[illegible]

# CRONACA LOCALE

### L'ospitale dei cronici a S. Giovanni.

Stasera al Consiglio sarà presentato il progetto per la costruzione dell'Ospitale dei cronici, antico voto del Consiglio, cui si sta per dare finalmente attuazione. Il protofisico dott. Costantini ha fatto sull'importante argomento una esauriente relazione, dalla quale rileviamo quanto segue:

La cessata Rappresentanza cittadina, nel lodevolissimo intendimento di ottenere uno sfollamento radicale del Nosocomio e di provvedere non solo alle esigenze immediate, ma puranco a quelle dei prossimi lustri, deliberò nell'ottobre 1901 di acquistare una tenuta, per istituirvi un ospizio per 500 cronici «con possibilità di estensione futura»; ed in seguito a parere della Commissione speciale a ciò deputata, deliberò il 18 novembre p. p. l'acquisto della tenuta Renner, in Guardiella, limitrofa a quella destinata alla costruzione del Frenocomio. Il contratto d'acquisto per il prezzo di cor. 163.000 fu stipulato il 13 dicembre 1902.

L'acquisto di questa tenuta, data la sua estensione e conformazione, tornò innanzitutto vantaggiosa all'impianto del Frenocomio, permettendo una migliore disposizione nel collocamento di padiglioni per alienati. Circa il futuro Ospizio per cronici, l'acquisto rendeva possibili apprezzabili economie nella spesa ricorrente, visto il possibile accomunamento dei servizi generali con quelli del Frenocomio, e perchè si può rinunciare alla costruzione di una casa d'amministrazione per i cronici, poichè la vicinanza del Frenocomio può permettere - per quanto concerne la parte economica e terapeutica - una sorveglianza comune.

Nè la prossimità (del resto solo relativa) dei cronici agli alienati si può considerare un fatto nuovo, essendo noto che in altre cospicue città analoghi impianti comuni funzionano senza reciproco inciampo.

E poichè, dato l'acquisto della tenuta Renner, il progetto definitivo del Frenocomio doveva subire parecchi cangiamenti in senso favorevole, anche per il convogliamento comune dei rifiuti, per la loro destinazione e smaltimento comune e per la possibilità di modificare l'accesso ai due stabilimenti, la Delegazione municipale ritenne opportuno d'incaricare il prof. Lodovico Braidotti, l'egregio progettante del Frenocomio, di compilare il progetto anche dell'Ospizio dei cronici.

Questo progetto, ormai compiuto, fu presentato recentemente alla Presidenza municipale e suffragato dall'esame delle Commissioni all'igiene e alla finanza, viene ora dalla Delegazione presentato al Consiglio.

UBICAZIONE DEI PADIGLIONI PER CRONICI.

Dalla pianta generale dell'area è dimostrata l'opportunità di fruire di parte della spianata costituente la frazione superiore della tenuta Renner, dietro il parco propriamente detto e la villa, che verranno riservati agli alienati dozzinanti. Il progettante, d'accordo col Comitato all'igiene, destinò ai cronici la porzione di fondo, relativamente piana, situata fra il parco ed il ciglione della falda che discende verso il torrente di S. Cilino. In questa zona verranno costruiti tutti quattro i padiglioni e precisamente due per uomini e due per donne. Per ora è necessaria l'erezione soltanto di «due», e precisamente per 360 letti (180 per maschi e 180 per femmine). Con ciò si tiene conto del voto consigliare del 1901, anzi si porta la capacità massima dell'Ospizio a 720 ricoverati; ma si riserva il completamento dell'opera a quando, fra qualche lustro, si presentasse necessario un ampliamento.

Per ora, ammessa la necessità di abbandonare le baracche di via Leo (che contengono 140 malati) e di sfollare le corsie dell'Ospedale, un provvedimento per 360 cronici e convalescenti è più che sufficiente.

Partendo da questo concetto, il Comitato aveva appunto incaricato il progettante di istituire padiglioni per 180 anzichè per 125 cronici, - e ciò per viste di economia.

L'ACCESSO ALLO STABILIMENTO.

Per dare conveniente autonomia al futuro Ospizio l'accesso ai padiglioni per cronici sarà doppio: l'uno per carrozze e veicoli, sarà, per il primo tratto, comune a quello che condurrà al Frenocomio. Dalla via S. Cilino, per mezzo di serpentine a dolce pendenza, che attraverseranno la frazione più bassa della ex villa Rumer, si potrà accedere tanto alla casa di Amministrazione del Frenocomio quanto (mediante un tratto di via carrozzabile) lateralmente a sinistra direttamente ai padiglioni per cronici. Oltre a questo accesso, è progettato un altro lungo il primo tratto conservato della ex via privata già esistente fra le tenute Rumer e Renner in parte dal quale con una pendenza del 13-15 p. c. (correggibile), i pedoni potranno direttamente accedere all'Ospizio.

I PADIGLIONI.

I quattro padiglioni saranno identici. In ogni edificio, composto di pianoterra e due piani, sono progettati due lunghi corpi laterali, longitudinali, in ciascuno dei quali, per ogni piano, è destinato un grande salone da 28 letti, quale dormitorio. Per ogni malato (come per i tranquilli alienati) è stabilita una cubatura d'aria di m. c. 28 ed una superficie di 7 m. q. per ogni letto. Dietro a queste ali laterali, e congiunte ad esse mediante corridoi, sorgeranno i corpi staccati destinati esclusivamente ai bagni ed ai cessi. Le due ali laterali poi, saranno congiunte da un corpo di fabbrica trasversale, destinato nella parte anteriore a sale di soggiorno, accessibili direttamente dai dormitori. Davanti alle sale di soggiorno sono progettate: una veranda larga al pianoterra ed una terrazza al primo piano. Dietro le sale di soggiorno saranno i locali di servizio, guardaroba, locali di guardia per infermieri, cucinette, ecc. Di più sono stabilite alcune camerette da un letto per malati più gravi, una sala di ordinazione e di ispezione al piano terra, una camera d'operazione al primo piano e una abitazione per il medico al secondo.

[illegible] del lavoro del Frenocomio, potrà anche essere frequentata dai cronici.

PER IL PASSEGGIO E IL SOGGIORNO ALL'APERTO.

Data l'ubicazione prescelta per i padiglioni, è progettato di costruire già ora i due edifici paralleli situati nella fronte verso Nord-Ovest e quindi più prossimi al ciglio della falda che scende verso il torrente. Lungo questa falda, nella parte di fondo più prossima alla città, i cronici potranno trattenersi all'aperto, e verranno facilmente, con minima spesa, stabiliti viali a scarsa pendenza, muniti di panche perchè i malati possano trattenersi nel bosco. Davanti il primo padiglione poi, verranno conservate le bellissime quercie esistenti.

CANALIZZAZIONE ED ALLONTANAMENTO DEI RIFIUTI.

Come per il Frenocomio, così per l'ospizio è previsto il sistema di canalizzazione a sciacquamento. I rifiuti, le acque lorde dei cessi e delle cucinette verranno convogliate in tubi di gres ad un collettore comune con quello proveniente dal Frenocomio e, dopo trattamento chimico di disinfezione, diretti al torrente, verso il tratto coperto di esso.

CALEFAZIONE, ILLUMINAZIONE E PROVVEDIMENTO D'ACQUA.

Analogamente al sistema preveduto per i padiglioni per «tranquilli» del Frenocomio, è ammesso il riscaldamento centrale per ogni singolo padiglione, l'illuminazione elettrica nell'interno di essa e l'impianto di fanali a gas «Auer» per l'esterno, nonchè l'introduzione del gas nelle cucinette dei padiglioni. L'acqua d'Aurisina verrà pure introdotta nelle infermerie, cessi e cucine.

LA SPESA.

Il preventivo di spesa fu fatto sia per quanto riguarda il costo totale dell'opera, sia per quanto ha attinenza alla esigenza attuale, ammessa la costruzione di due soli padiglioni per 360 malati e l'ampliamento dei servizi generali del frenocomio per la capacità massima futura dell'ospizio fino a letti 720.

La spesa di cor. 690.745 quale risulta dal fabbisogno complessivo non è da considerarsi esagerata ove si ponga mente al fatto che si provvede bensì pel momento soltanto a 360 cronici con la spesa di 500.000 cor. (250.000 per ogni padiglione da 180) (con che è largamente provveduto ai bisogni attuali), ma che l'ampliamento già ora indispensabile dei servizi generali, in previsione di un futuro abbastanza remoto per una capacità doppia di ammalati, aggrava l'esigenza immediata di una cifra cospicua. Questo per la costruzione.

Per quanto concerne l'arredamento dei singoli padiglioni (esigenza questa che comprende letti, forniture di biancheria, mobilio, stoviglie ecc.) il Comitato speciale ritenne in origine di preventivare una somma di cor. 300 per ogni malato, analogamente a quanto si è stabilito per il futuro frenocomio; se non che in seno al Comitato di finanza ed a quello di igiene prevalse il concetto più economico di ridurre (almeno per i primi 360 letti) il fabbisogno alla metà, visto che la dotazione attuale dei cronici degenti nelle baracche in via Leo e nelle corsie del Nosocomio sarà presumibilmente sufficiente a coprire in parte la spesa. Perciò l'esigenza a questo titolo fu ridotta da cor. 108.000 a cor. 54.000.

Riassumendo, il fabbisogno complessivo di spesa risulta in cor. 780.000 in cifra tonda.

Una parte di questa somma è disponibile grazie alla previdenza delle passate rappresentanze cittadine le quali già da parecchi anni, in vista appunto della necessità di creare un Ospizio per cronici votarono importi abbastanza cospicui allo scopo. Nel 1890, infatti, fu istituita la fondazione «Ospitale arciduchessa Maria Valeria per incurabili» e votata a questo scopo la somma di cor. 40.000. Ad incremento poi della fondazione stessa furono votato ulteriori cor. 100.000 nel 1898, in occasione del giubileo di regno di S. M. l' Imperatore. Oggi le fondazioni ammontano con gli interessi a 187.000 cor. Perciò l' esigenza complessiva da cor. 780.000 va ridotta a 600.000 in cifra rotonda.

CIÒ CHE DICONO LE COMMISSIONI.

La Commissione all'igiene approvò il progetto Braidotti nella sua integrità. Sottoposta al Comitato di finanza la questione del modo di copertura, dopo l'esauriente dibattito, la Commissione ritenne di non dover far proposta al Consiglio di alcun provvedimento speciale, e ciò per le seguenti considerazioni: Innanzitutto dalle informazioni del progettante risultò che per il compimento dell' opera (costruzione di due padiglioni per cronici, servizi generali, formazioni di strade ecc.) sarà richiesto un tempo di 18 mesi circa; dunque, allogando il lavoro fra un paio di mesi, l' ospizio sarà compiuto appena entro i primi mesi del 1905. La spesa richiesta sarà dunque ripartita in tre annualità. Ora, dalle informazioni della civica Ragioneria risulta che il consuntivo del 1902 si chiuderà con un avanzo nella parte ordinaria di circa cor. 290.000; se a questa circostanza favorevole si aggiunga il fatto essere disponibile l' importo di cor. 187.000 delle due citate fondazioni, non v'ha dubbio che l' opera può senza indugio venire iniziata. V'ha di più la circostanza che parte del prestito 1899 ancora non emessa, potrà essere disponibile, ed infine la previsione fondatissima, che, restando libero il fondo sul quale sono ora erette le baracche di via Leo, esteso 721 tese quadrate, si possa ricavarne con la vendita 200.000 corone circa, che andrebbero a sgravio della spesa richiesta per l'ospizio cronici. Per tutte queste ragioni il Comitato alla finanza si è dichiarato favorevole all' erezione dell'ospizio senza avanzare proposte speciali per l'erogazione della somma richiesta dal fabbisogno.

Perciò la Delegazione propone l'immediata costruzione dell' ospitale dei cronici, con la spesa di cor. 780.000.

### La scuola italiana a San Giovanni di Guardiella.

Un assiduo ci scrive da S. Giovanni: «Leggo che il Comune progetta di aprire alcune classi parallele italiane in questa scuola slovena. Il provvedimento sarà salutato con gioia dalla popolazione italiana del sobborgo, [illegible] trascurata, anzi meglio, dimenticata dal Comune, che finora manteneva una completa scuola slovena per l'elemento slavo, mentre non dava nemmeno una classe italiana alla popolazione italiana. Ma se le parallele sono «qualche cosa», dopo il «niente» di prima, non sono «tutto» quello che il Comune deve e può fare per noi. Al Municipio pare si sia dimenticato che qui gli italiani sono la maggioranza. Difatti sopra 6138 pertinenti al Comune di Trieste e ad altri Comuni dello Stato, gli italiani sono 3090, gli sloveni 2852 e i tedeschi 196. E agli italiani sudditi dello Stato si potrebbero aggiungere i molti esteri, parlanti italiano, che sono circa 360.

«Siamo dunque la maggioranza assoluta della popolazione e abbiamo diritto almeno ad essere trattati come gli sloveni: cioè ad avere una propria scuola separata da quella slovena, con proprio reggente, propri maestri e proprio catechista.

«Con le parallele che saranno una dipendenza della scuola slovena, si continuerà da moltissimi a preferire di scendere in città alla scuola di via Pietro Kandler, perchè è questione d'ambiente. Meglio dunque sarebbe staccare già fin d'ora le classi italiane progettate, dalla scuola slovena, formando il nocciuolo di un futura scuola italiana; tanto più che così facendo si compenserebbero in parte gli italiani di questo rione finora così stranamente dimenticati».

### Le condizioni degli operai. Le abitazioni e l'alcoolismo.

Il rapporto dell'Ispettorato industriale di cui abbiamo dato l'altro ieri un primo sunto, si occupa anche delle condizioni economiche degli operai industriali. Ecco quanto nella relazione è detto in questo proposito con particolare riguardo a quei due problemi gravissimi che sono la mancanza di abitazioni e l'alcoolismo.

L'ispettore industriale mette innanzi alcune cifre che devono vivamente impressionare ed essere d'eccitamento ai fattori interessati per nulla omettere di quanto direttamente può portare almeno al lenimento delle due piaghe accennate.

Venendo a parlare delle domande di aumento di mercedi presentate dagli operai ai principali nel corso dell'anno 1902, il relatore vuole che tra le cause del disagio onde quelle domande derivarono, non abbia il primo posto il rincaro dei viveri, seguito nel decennio in proporzione relativamente minore dell' aumento delle mercedi, ma vi abbiano parte precipua il problema delle abitazioni e l' alcoolismo.

Sono le pigioni che salgono continuamente e a cui si accompagna la qualità di quelle miserabili catapecchie, inqualificabili nei riguardi della igiene e costituenti un continuo pericolo per la generalità. Sono queste condizioni dell'abitazione che strappano l' operaio meno resistente alla famiglia e lo trascinano sulla via dell'alcoolismo.

La relazione constata la campagna iniziata specie col mezzo della stampa, contro l'alcoolismo, ma deplora gli scarsi risultati sinora conseguiti, come dimostra il numero esorbitante tuttora esistente di osterie e liquorerie nella città. L'Ispettorato industriale ha potuto, dalle ispezioni degli esercizi e dalle informazioni raccolte nell'ufficio, avere due importantissimi elementi di giudizio sulla diffusione della piaga dell'alcoolismo nella città. Crescerebbe, cioè, continuamente, il numero di quegli operai che non portano a casa se non una piccola parte della mercede, di solito non più di 6 cor. lasciando insoluto alla moglie il problema di cercar gli altri mezzi per sbarcare il lunario. Inoltre le esperienze di quest'anno avrebbero confermato l'Ispettorato nella constatazione già fatta che il lunedì o nei giorni susseguenti a un dì festivo di regola sino al 40 per cento degli operai non si presenta al lavoro!

Ponderino seriamente su questa cifra quanti hanno a cuore la rigenerazione morale, economica e fisica delle classi meno abbienti. E il Comitato per la lotta contro l'alcoolismo ne tragga alimento per la sua campagna ed eccitamento alla sua opera.

**I funerali per il papa.** Le funzioni funebri per Leone XIII si celebreranno nella cattedrale di San Giusto nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì p. v. Pontificherà mons. Nagl, ritornato da Vienna. All'esequie di mercoledì sono invitate le autorità e le corporazioni.

**Onorificenze.** Gli egregi concittadini cav. Salvatore Segrè e cav. Vittorio Serravallo sono stati promossi a «ufficiali» della Corona d'Italia, su proposta dell'on. Morin, ministro per gli affari esteri.

**Unione Ginnastica.** Domani a sera, nel giardino sociale, si darà un concerto musicale, eseguito dalla Banda cittadina diretta dal maestro Achille Boccolini. Verranno pure accesi fuochi artificiali dal socio signor A. Antonj. Il giardino sarà aperto alle 7.30; il concerto comincerà alle 8.

**Esami di farmacia.** In questi giorni, all'Università di Graz, ottennero il diploma di farmacisti i nostri comprovinciali signori Umberto Camus di Pisino, Giuseppe Corbatto di Grado, Andrea Patelli di Visinada e Giovanni Raber di Pola.

**Ancora sulla malattia dei «sempreverdi». - La voce della Società Agraria.** Apprendiamo che la locale Società Agraria si è occupata fino dal primo suo apparire dell'infezione crittogamica nei sempreverdi, per escogitare, mediante ripetute esperienze, quali insetticidi sarebbero per offrire la migliore e più possibile probabilità per la totale distruzione del parassita. Si adoprarono i più potenti antisettici sotto forma di emulsioni di petrolio, di miscele di catrame, di estratto di tabacco, poltiglia bordolese, sapone molle potassico, ecc. L'enorme sviluppo del temuto parassita fa sì che non tutte le prove riescono di piena efficacia, per cui la Società Agraria crede senz'altro che le applicazioni devono essere preventive e non curative ed usate replicatamente valendosi dell'irroratrice a zampillo e non col polverizzatore, giacchè quest'ultimo non fornisce la medicina che alla parte superficiale della pianta, nel mentre lo zampillo la fa internare fra i rami e nel tronco e alla pagina inferiore della foglia. La Società Agraria sarà poi gratissima a tutti quelli che si occupano di giardinaggio, se vorranno far conoscere i risultati delle loro esperienze pratiche, perchè la cooperazione dei più può recare luce e sicurezza in questo argomento che tanto vivamente interessa i nostri giardini.

Abbiamo ripetutamente osservato l'abbandono in cui trovansi gli «Evonymus» che, invece di pompeggiare, languiscono intisichiti nei diversi giardini e viali pubblici. La commissione alle piantagioni dovrebbe provvedere per l'applicazione, in via di esperimento - avendone anche maggiore possibilità - di tutti quei rimedi suggeriti per ridonare ai simpatici arbusti la naturale loro vigoria e freschezza e il vivo colore che tanto armonizza col contorno.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Leopoldo Dietz di Vienna, dal sig. Giuseppe Valmarin cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per ricordare il 40.o anniversario della fondazione del Ginnasio comunale, ci rimisero ciascuno cor. 2, a vantaggio del fondo di soccorso per scolari poveri del medesimo istituto, i seguenti signori già alunni del Ginnasio: avv. Silvio Hortis, dott. Giulio Cleva, Pietro Isecchia, G. K., N. N., dott. Aureliano Jeronitti.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone comm. Rosario Currò lire 50 in memoria della signora Mary Parisi, a favore del fondo «Margherita di Savoia».

**La chiusura domenicale della Pescheria.** Il Municipio dispose che la Pescheria venga chiusa nelle domeniche alle ore 1 pom.

**Congressi sociali.** Il Consorzio fra maestri spazzacamini della città e territorio terrà il suo congresso generale sabato 25 corr. alle 10 ant. nella sede consorziale in via del Farneto 4, I piano.

— Domani, sabato, nella sala maggiore della Borsa, si terrà il secondo congresso generale straordinario della Società tra impiegati civili allo scopo di procedere alle elezioni della Direzione e del Comitato di revisione. L'atto elettorale avrà principio alle 12 mer. e sarà chiuso alle 9 pom., ora in cui si procederà allo spoglio delle schede.

I soci sono pregati di intervenire muniti della tessera.

**Il risultato d'una festa di beneficenza.** La Direzione della Società fondo pensioni fra regnicoli, ci comunica che l'utile netto della festa campestre datasi la sera del 5 corr. al ristorante al «Belvedere» esercito dalla signora ved. Koller, fu di cor. 1122.66.

**Oggetti rinvenuti.** Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Un libro di matematica rinvenuto sulla via dal signor Carlo Reier - Un collare rinvenuto in Corso - Un medaglione con fotografia rinvenuto in piazza Carlo Goldoni - Un cappottino da bambino rinvenuto nell'edicola del Tramway in via del Torrente - Un biglietto d'abbonamento del Tramway - Un biglietto di pegno ed alcune carte, rinvenuto dal servo di piazza N. 107 in piazza Carlo Goldoni - Un mazzo di chiavi rinvenute sulla strada di Divaccia - Una chiave rinvenuta sulla via.

**Morti improvvise.** Lo scaccino Giammaria Zoch, s'imbattè iermattina alle 10.30 in via Media nel bracciante Giovanni Barovina, di 58 anni, dimorante a Longera e si fermò a conversare con lui. Dopo qualche minuto il Barovina incominciò a balbettare, si fece pallido, pallido e poi, piegatosi sulle gambe stramazzò pesantemente al suolo. Lo Zoch chiamò alcuni passanti; questi cercarono di prestare al sofferente le cure opportune, ma inutilmente perciò, una guardia, avvertita dell'accaduto, telefonò alla Stazione centrale di soccorso. Si recò sul luogo il medico di turno ma oramai non c'era più nulla da fare: il Barovina era morto in seguito ad un insulto apoplettico. La guardia avvertì i superiori e poco dopo comparve il cancellista Skok del commissariato di Guardiella il quale, esauriti i rilievi di legge fece trasportare la salma, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria a S. Giusto.

— Il Barovina era ammogliato ed aveva una figlia. Era occupato ai lavori stradali che attualmente si eseguiscono in Rozzol e quando lo Zoch lo incontrò, scendeva in città per fare alcuni acquisti. La famiglia del defunto fu subito avvertita della disgrazia.

— Ieri sera, alle 9, il signor Emilio Gasparoni, di 44 anni, impiegato al Civico Monte di pietà, abitante al N. 8 di via S. Giacomo in monte, era da poco rincasato, quando fu colto da grave malore. I suoi congiunti lo adagiarono sul letto tentando di prestargli qualche cura e chiesero poi l'intervento d'un medico. Al giungere di questo però, il signor Gasparoni era già spirato, probabilmente per paralisi cardiaca.

**In pericolo d'annegare.** Ci scrive il nostro corrispondente muggesano in data 23: Ieri nel pomeriggio i figli del signor Carlo Banelli, dimoranti nella loro villa a Zaule, si divertivano con una barchetta a vela a bordeggiare nel vallone di Muggia. Colta però da un improvviso colpo di vento, la barca si capovolse, e i tre maldestri marinari, di 15, 13 e 10 anni circa, furono in acqua. Il pilota di Muggia si avvide subito del sinistro, e con una barca accorse prontamente in loro aiuto, ripescandoli e rimorchiando la barca capovolta nel porto di Muggia. I tre naufraghi non si erano perduti d'animo: bagnati com'erano, pretendevano di asciugarsi al sole e poi, con la barca, di far ritorno a Zaule. Ma il pilota non lo permise e dovettero fare la strada a piedi, lasciando la barca in custodia del comando di porto.

**Viaggio interrotto.** Ieri mattina, alle 11, l'ufficiale di polizia Schabl, accompagnato dall'agente Sanzin, si trovava a bordo del piroscafo del Lloyd «Semiramis», in partenza per Alessandria, quando udirono un giovinetto che, parlando tedesco con alcuni altri passeggeri, diceva che non vedeva l'ora d'arrivare in Egitto. L'ufficiale Schabl gli si avvicinò e garbatamente pregò il giovine viaggiatore di mostrargli il passaporto o qualunque altro documento atto a identificarlo. Il giovinetto impallidì e saputo che chi domandava l'esibizione del documento era un funzionario della polizia, disse di non averne. Allora il funzionario fece accompagnare il ragazzo dall'agente Sanzin nel suo ufficio, e dopo partito il piroscafo si recò a interrogarlo. *Allora il giovane tedesco confessò d'essere fuggito tre giorni prima dalla casa paterna, a Lipsia.* Alla domanda se avesse denari, rispose di sì, e difatti gli furono trovati in tasca 1400 marchi germanici, 60 corone, una rivoltella, 200 (!) cariche per la stessa, e un cannocchiale. Circa alla provenienza di tutto quel denaro, messo alle strette, confessò di averlo rubato a suo padre e precisamente per la somma totale di 1600 marchi, coi quali era partito per Dresda, Praga, Vienna e Trieste, per poi proseguire per l'Egitto, dove si riteneva al sicuro.

Ora il giovane viaggiatore, che risponde al nome di Curt K. di 16 anni, da Lipsia, si trova rinchiuso in via Tigor in attesa che suo padre, avvertito telegraficamente, disponga per il suo rimpatrio.

**Cavallo in fuga. - Il sangue freddo di una guardia.** Ieri mattina, verso le 9, il signor Antonio Sanzin, abitante a Servola, era venuto in città col suo carrozzino tirato da un cavallo, e giunto in via Carintia, lasciò momentaneamente cavallo e carrozzino davanti agli uffici del magazzino del sale. Ad un tratto, non si sa per quale causa, il cavallo si adombrò, e prese la fuga lungo la via Carintia, mettendo lo scompiglio nei numerosi passanti; poi, sempre a corsa sfrenata, si diresse verso la via del Torrente. Per buona fortuna all'angolo di via della Caserma e via Carintia, presso gli uffici della luogotenenza, si trovava di piantone la guardia di p. s. Antonio Conich, che affrontò coraggiosamente il cavallo, lo afferrò per la testiera e, lasciandosi trascinare per oltre cinquanta metri dall'animale imbizzarrito, riuscì poi a fermarlo, cadendo bensì sotto di esso, ma evitando così disgrazie maggiori. Quando il cavallo, anche per l'intervento del proprietario e di altri, si fu calmato, la guardia Conich dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso dove il medico le riscontrò alcune contusioni alla schiena e contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro e alle mani.

**Uccisione di un cane ritenuto idrofobo.** Ieri, poco dopo le 5 pom., fu veduto un cane che a testa bassa, gli occhi iniettati di sangue, la coda tra le gambe e la bava che gli colava dalla bocca, veniva giù dalla via di Montecucco e imboccava la via San Michele, destando impressione nei passanti e specialmente nei ragazzi. Il cane entrò nel portone della casa N. 2, e il signor Magrini, pittore d'insegne, che aveva notato più degli altri l'aspetto poco rassicurante del cane, lo tenne d'occhio, e mandò subito un suo ragazzo ad avvertire l'ispettorato di p. s. di via Tigor. Giunto sul luogo l'ispettore e due guardie, questi si chiusero nel portone suindicato e trovarono il cane che, piantato nelle quattro zampe, stava fermo in una rampa delle scale. L'ispettore con alcuni colpi di rivoltella uccise l'animale, la cui carogna fu poi trasportata dal canicida al cimitero dei bruti.

**Quel** servo di piazza Vittorello, che fu assolto il 20 corr., per non provata reità in un processo intentatogli dal signor Retta, non appartiene al Consorzio dei servi di piazza, ma all'Impresa dei servi di piazza. Ciò a quanto ci scrive, con preghiera di pubblicazione, il sig. Luigi Manfredi, presidente del Consorzio dei servi di piazza.

**A proposito di un conto insoluto.** Abbiamo riferito ieri che il vinaio Carlo Debegnac aveva denunciato alla polizia la scomparsa del gelatiere Eugenio Bellemo, da Chioggia, il quale si era allontanato lasciando insoluto il conto di 8 corone e derubando il denunciante di un mazzo di canne del valore di cor. 5.

Ora venne da noi il Bellemo, il quale racconta il fatto nei termini seguenti:

Le canne gli erano state regalate da un suo cugino ed egli le aveva vendute per l'importo di cor. 1.80. Il cugino in parola andava debitore verso il Debegnac dell'importo di cor. 5, ma andandosene dalla sua casa gli aveva lasciato in pegno un taglio di stoffa. In quanto al denunciato egli ammette di essere debitore di cor. 8 verso il Debegnac dalla cui casa se ne andò ancor il 23 maggio u. s., ma promise di pagare il debito con cent. 50 il giorno dal primo di giugno. Recatosi il primo di giugno dal Debegnac il Bellemo avrebbe consegnato i 50 centesimi. Il creditore gli avrebbe anche ricevuti e poscia avrebbe detto a voce alta dinanzi a terze persone alla propria moglie: Nota la prima rata!

E il Bellemo adottando uno strano quanto sbagliato concetto giuridico esistente nel nostro popolo cioè quello che si ritiene perduto il diritto di pretesa per que' creditori che domandano il proprio dinanzi ad altre persone, se n' andò e non si presentò altro per scontare il debito. Da ciò la denuncia.

**Un affare.... d'oro.** In un giorno dello scorso gennaio, il signor Giuseppe Bozzer, orefice sul Corso, ricevette la visita di Elio L., abitante in via Malcanton il quale si fece mostrare delle catene d'oro e, sceltane una del valore di 28 corone, pregò il negoziante di affidargliela per un momento dovendo farla vedere alla persona che aveva da acquistarla. Il signor Bozzer, conoscendo il giovanotto per il figlio di un noto negoziante della città, annuì, ma l'I. non si fece più vedere. Più tardi il gabbato fece le pratiche opportune per rientrare in possesso della catena o di venire pagato, ma inutilmente, perciò, ieri mattina denunciò la cosa alla Polizia.

**Audace furto.** Ieri mattina, tra le 9 e mezzo e le 11 e mezzo, ignoti ladri penetrarono nel quartiere della signora Caterina ved. Lustro, al secondo piano della casa N. 8 di via dei Forni, e fatte saltare le due serrature della porta che dà nella camera da letto, vi entrarono e scassinarono il cassetto di un armadione. In questo i ladri trovarono un cofanetto contenente parecchie paia d'orecchini, un braccialetto, un orologio ed altri gioielli, e lo vuotarono intascandone i preziosi. Poi forzarono il cassetto di un altro armadio e da una cassetta di latta rubarono sedici biglietti del Boden Credit. Fatto il colpo, si allontanarono tranquillamente. Quando la signora Lustro rincasò, trovò la sua camera in un disordine straordinario: tutto era a soqquadro. I ladri però, nella fretta di frugare nel secondo cassetto, non avevano veduto un pacchetto di banconote che era dietro la cassetta.

Avvertita della cosa l'autorità, si recò ad assumere i rilievi di legge l'ufficiale di Polizia Titz.

**Caldaia rapita e restituita.** Un signore abitante sul colle S. Vito, rincasando l'altra sera verso le 10, giunto che fu in via Cappello vide alcuni individui avvicinarsi ad una fossa aperta in questi giorni nel margine della strada dagli addetti all'officina comunale del gas illuminante e impossessarsi di una grande caldaia che insieme ad alcuni attrezzi era stata depositata nella fossa stessa. Uno degli individui si caricò sulle spalle il recipiente e poi si allontanò seguito dagli altri. Il signore, non sentendosi l'animo di affrontare da solo i cinque galantuomini, scese all'ispettorato di via Tigor e raccontò la cosa all'ispettore. Questi mandò sul luogo due guardie le quali, unitamente al signore, si misero in cerca dei ladri. Girarono quasi tutta la località di S. Vito ma inutilmente: gli individui si erano già eclissati. Però nello scendere la via Cappello, il signore s'accorse con meraviglia che la caldaia era ritornata al suo posto. Ora non si sa se i cinque nottambuli abbiano voluto fare uno scherzo, se abbiano riposta la caldaia nella fossa in seguito all'essersi accorti che non valeva la pena di asportarla o se infine se ne fossero liberati, essendosi accorti che le guardie li cercavano.

**La gratitudine di una domestica dalle mani lunghe.** Nel quartiere della signora Maria Fischer, al N. 39 di via del Belvedere, si presentava tre settimane or sono una giovane domestica, la quale, dopo aver detto di essere disoccupata e affatto priva di mezzi di sussistenza, pregò che le dessero qualcosa da mangiare. La signora, impietosita, la fece entrare nella cucina e le preparò un caffè; dopo alcuni minuti, entrò nella camera da letto, e, quando ritornò in cucina, s'accorse che la giovane era sparita e con lei una banconota da dieci corone che si trovava su un armadio. Si mise subito in cerca dell'ingrata, ma non riuscì a trovarla che ieri nel pomeriggio in piazza Carlo Goldoni, e la fece arrestare.

Alla Polizia la domestica si qualificò per Agnese S., di 20 anni, da Petau, e disse di aver commesso il furto perchè spinta dalla miseria. A quanto sembra, però, questo non sarebbe il solo furto commesso dalla S. Dopo essere stata in casa della signora Fischer, la giovane servì per alcuni giorni in casa della signora Agnese Vedgnak, abitante in via del Belvedere N. 47, e, andandosene, l'avrebbe derubata di sei grembiuli del complessivo valore di 6 corone. Interrogata su questo furto, la S. negò recisamente di averlo commesso. Fu accompagnata in via Tigor.

**Conti insoluti.** Ieri mattina fu mossa denuncia al cancellista dell'ispettorato di San Giacomo, Degiampietro, che, certo Giuseppe Scheidel, di 35 anni, da Koflak, abitante al N. 495 di Servola, addetto alla Ferriera, la sera del 19 corr., abbandonato il lavoro, era scomparso lasciando insoluto per il vitto un conto di 190 corone, delle quali 28 cor. a danno di Maria Peritz, 30 cor. a danno di Maria Zanzin, e 132 cor. a danno di Elisabetta Osvald.

**Fardello manomesso.** Un anno fa, certa Maria B., dovendo assentarsi da Trieste, pregò il portinaio della casa N. 23 A, di via dell'Acquedotto di costudirle un grosso fardello contenente una quantità di biancheria, alcuni effetti di vestiario nonchè una scatola di metallo con entro alcuni oggetti d'oro e parecchi gingilli di poco valore. La donna ritornò a Trieste in questi giorni e ierlaltro si recò dal portinaio a riprendersi la roba, ma appena ebbe tra le mani il fardello, s'accorse che era stato manomesso e che erano spariti alcuni effetti di biancheria, nonchè una «broche» d'oro che doveva trovarsi nella scatola di metallo. Questa era bensì chiusa ma il coperchio ne era stato forzato. Il portinaio dichiarò di non aver neanche toccato il fardello e la B., vista l'impossibilità di addivenire ad un componimento amichevole, denunciò la cosa alla Polizia, dove affermò di soffrire un danno di circa 60 corone.

**La caccia all'oriuolo.** Il falegname Giovanni Pegan, abitante in via Tor S. Pietro N. 1, denunciò ierlaltro all'ispettorato di via del Belvedere che, mentre lavorava in una casa che si sta costruendo in via Giovanni Boccaccio, un ignoto lo aveva derubato dell'oriuolo e della catena d'argento del complessivo valore di 25 corone.

**Malori improvvisi.** Agnese Bradaccia, di 20 anni, domestica, abitante al N. 23 di via del Belvedere, ieri, all'una del pomeriggio, mentre era intenta alle faccende di casa, fu colta da improvviso malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, accorse il dottore di turno, il quale sottopose la sofferente alle cure necessarie.

— Andrea Madon, di 77 anni, bracciante, abitante al N. 8 di via S. Filippo, ieri mattina, alle 10 e mezzo, mentre lavorava al Punto Franco, magazzino N. 3, fu colpito da improvviso malore. Chiamata telefonicamente la Guardia medica accorse il dottore di turno e fece trasportare il sofferente con lettiga allo spedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

**In rissa.** Antonio Ronzel, di 62 anni, manovale, abitante al N. 56 di via Cologna, ieri mattina, alle 9 e mezzo, ricorse alla Guardia medica per la cura d'una contusione all'occipite, e di parecchie suffusioni alla guancia, riportate in rissa.

**Felicità coniugale.** Ieri mattina, alle 10, Giovanna Seriau, di 27 anni, abitante al N. 237 di S. Maria Maddalena inferiore, venne, per futili motivi, a diverbio con il marito, il quale la percosse in modo da cagionarle alcune suffusioni alla palbebra superiore destra e graffiature al collo. La Seriau dovette ricorrere alla Guardia medica dove ottenne le cure opportune.

**Sotto una ruota.** Martino Kos, di 31 anno, cocchiere, ieri, alle 10 e mezzo del mattino, passava davanti al magazzino N. 6 del Punto franco, guidando un carretto tirato da un cavallo. Ma era appena saltato giù, quando la ruota posteriore del carro gli passò sul piede destro producendogli una contusione e una frattura. Chiesto l'intervento della Guardia medica, dall'Ispettorato del Punto franco, vi accorse il dottore di turno, che, prestategli le prime cure, lo fece accompagnare con lettiga allo spedale. Ivi lo si accolse nella quarta divisione.

**Lesioni accidentali.** Alla Guardia medica ricorsero ieri alle 12 mer. il bracciante Giovanni Vicich, di 27 anni, abitante al N. 2 di via San Giacomo in Monte, per la cura d'una ferita di taglio alla mano sinistra; pure alle 12, vi ricorse Antonio Marincovich, bracciante, di 29 anni, abitante al N. 4 di via Pozzacchera, per una ferita di taglio al medio sinistro.

Alle 3, vi fu medicato il ragazzo di 15 anni Raimondo Iam, pittore, abitante al N. 31 di via Molin a vento, per una ferita alla mano sinistra.

**Cadute.** Michele Domancich, di 32 anni, abitante al N. 2 di via della Pescheria, fuochista a bordo del lloydiano «Amphitrite» ormeggiato all'hangar N. 3, ieri, alle 4 del pomer., cadde nel riparto macchine da un'altezza di circa 4 metri e riportò una frattura all'avambraccio destro, e alcune contusioni in varie parti del corpo. Chiamato telefonicamente, il dottore di turno della Guardia medica lo fece accompagnare allo spedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Ieri, alle 3 del pomeriggio, fu portata alla Guardia medica la bambina di 9 mesi Luigia Comer, la quale cadendo dal letto, aveva riportato una frattura del femore destro.

Sottoposta alle cure più urgenti dal dottore di turno, fu portata all'ospedale ed accolta nella quarta divisione.

**Corrispondenza aperta.** *Talia.* Certo; un impiegato può ritirare la pensione anche dall'estero. — *F. V. e Decio.* Da papa Alessandro III in poi solo i cardinali hanno diritto di eleggere il papa; è consuetudine sancita dai secoli che il papa sia scelto fra il collegio dei cardinali, ma ciò non è tassativamente prescritto. — *Nabresina.* Non è detto che il papa debba essere italiano; però dal 1523 in poi tutti i papi sono stati italiani; l'ultimo papa non italiano fu Adriano VI, olandese. — *Contrastoni.* Il copricapo del papa nelle cerimonie solenni è il triregno. — *Scommessa.* Leone XIII fu eletto papa il 20 febbraio 1878 e incoronato il 2 marzo. — *Gorizia.* Dal 1. gennaio 1810 al 31 decembre 1903 si computano 94 anni. — *Italiano.* E' questione di contratto; di solito i praticanti di farmacia entrano subito con paga. Si può entrare in una scuola magistrale superato l'esame d'ammissione. — *Lindi Grado.* Mancando un patto esplicito, riteniamo che chi mangia a dozzina in una famiglia non abbia alcuno speciale obbligo di disdetta. — *Testardaccio.* La pertinenza non si acquista tacitamente: bisogna chiederla. Non ha alcun diritto alla pertinenza nel luogo di nascita chi in seguito a stabile dimora ha acquistato la pertinenza in altro comune; il comune di nascita può dargli la pertinenza come concessione. — *Abbonato.* Il matrimonio religioso contratto da un austriaco, cattolico, in Italia è ritenuto valido in Austria. — *Lettori dalmati.* La ferma biennale è compresa in un progetto di legge che verrebbe presentato a quanto si dice, al Parlamento di Vienna. — *Mefisto.* Se il volume è di pregio può essere che lo acquisti la biblioteca civica. — *Donna ansiosa.* I minorenni (inferiori a 24 anni) acquistano la pertinenza insieme ai genitori. — *Curioso conoscitore.* Si rivolga ad un medico. — *Costante lettrice.* «Iblea» è l'aggettivo formato da Ibla, nome di una città di Sicilia, celebre per il suo miele. — *Nasona.* Si possono distruggere i tarli dei mobili, versando con una pipetta, nei fori da essi praticati, una soluzione di sublimato corrosivo, oppure del solfuro di carbonio o anche petrolio. — *Biondina.* I capelli si lavano bene con tuorli d'uovo; però non bisogna ripetere troppo spesso l'operazione, perchè i capelli, specialmente se biondi, perdono il colore.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 21.9, ore 2 pom. —.— C. - Altezza barometrica 761.8, ore 12 mer. - Alta marea 10.23 ant., 8.53 pom. Bassa marea 3.48 ant., 3.23 pom.

**Ogni giorno una.**

— Che diresti, figlia mia, se ti proponessi di sposare il contino G...

— Non accetterei. I capelli rossi mi sono troppo antipatici.

— E' questione di pazienza. Egli comincia già a perderli. Tra cinque anni non ne avrà più.

## TEATRI.

**Il Circo al fondo Coroneo** era iersera molto bene popolato, specialmente nei primi posti. Il pubblico applaudì vivamente gli equilibristi «Carta e Mirtziana», M.lle Elisabetta, il «Mefistofele», le «Hermanas», che danzarono un nuovo passo spagnolo, nonchè l'ammaestratrice di cani M.lle Elvira, presentatasi in un costume di grande effetto. Oggi rappresentazione di gala, e per domenica si preannunziano delle sfide di lotta fra rinomati campioni.

## Marina e Navigazione.

**Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo lloyd. «Metcovich» da Venezia con 80 pass.; i pir. ital. «Molfetta» da Brindisi e Venezia, «Ustica» pure da Brindisi e Venezia; il pir. ottom. «Alexandria» da Costantinopoli e Vallona con 19 pass.; i pir. a.-u. «Hungaria» da Cattaro con 46 pass., «Sipan» da Bari e Fiume, «Proteo» da North Shields; i velieri italiani «Francesco Primo» da Venezia, «Rita» da Fiume; e il bark a.-u. «Montreal» da Orano.

— Partirono: i lloydiani «Thetis» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, «Juno» per Batum; i pir. ital. «Nilo» per Venezia, «Faro» per Palermo, i pir. a.-u. «Jason» per Cattaro, «Andrassy» per Fiume, «Albania» per Risano; i velieri ital. «Gennarino M.» e «Maria Carmela» per Cagliari; e i velieri ellenici «Leonida» pel Pireo, e «Maria per Patrasso.

**Movimento dei navigli a.-u.**

Piroscafi. «Sud» partì ieri da Batum per Rotterdam, «Gundulich» arrivò il 21 a Venezia, «Gradac» il 18 a Brema, «Baross» il 21 a Cardiff, «Petöfi» il 20 a Glasgow, «Balaton» il 17 a Santos, «Kate» partì il 19 da Huelva per Venezia, «Pecine» il 21 da Marsiglia per Costantinopoli, «Szecheny» il 21 da Cardiff per Venezia, «Zora» da Rotterdam passò Prawle Point il 20, «Corvin Matyas» da Costanza passò Gibilterra il 19 diretto a Rotterdam.

Il pir. lloydiano «Trieste» da Kobe proseguì il 22 da Hongkong per Singapore diretto a Trieste.

— Il pir. ital. «Fortunato» passò Tarifa il 18 diretto a Trieste.

**Noleggi.**

Piroscafi. «Quarnero» da Cardiff per Genova a 4.10½, «Sicilia» dalla Virginia per Barcellona a 14 s. 6, «Armenia» da Cardiff per Venezia a 6 s., «Baron Driessen» da sette porti della Cina e del Giappone per Nuova York opzione per le Filippine a 8000 sterline, «Doroty» da Odessa per Amburgo a 9 s., «Fert» da Cardiff per Genova a 5 s. «Wildcroft» da Pensacola Per River Plate a 13 dollari, «Glen» da Bombay per Anversa e Londra a 14 scellini.

— Velieri. «Excelsior» da Fredrikstadt per Adelaide a 52 s., «August» con 9500 barili di nafta da Nuova York per Londra a 21 s. 6 il barile opzione Liverpool a 29, «America» da Nuova York per Buenos-Ayres a dollari 7.50, «Samoena» di 1859 tonn di reg. da Nuova York per Melbourne e Siduey a 2600 sterline, «Sirene» di 1410 tonn. reg. da Portland (Oregon) pel Capo a 23 s. 9, «Aretusa» da Iquique pel R. U. o Continente a 17.6, «Aniello» di 755 tonn. di reg. da Kaipara pel R. U. o Continente a 51 s. e 3, «Falkirk», da Puget Sound per la Città del Capo a 55 scellini.

23 luglio.

### Da GORIZIA

— **Il provvedimento d'acqua.**

Come vi informai, la ditta Kurz e Comp. di Vienna offerse al nostro Comune di provvedere la città con l'acqua del Merzlech verso il pagamento di 1.420.000 corone. La ditta eseguirebbe l'acquedotto entro due anni. Il Municipio dovrebbe poi pagare altre 28.000 corone all'anno per la forza elettrica di 140 cavalli concessa dalla ditta. Per cui Gorizia dovrebbe impiegare, secondo la proposta della ditta Kurz, un capitale di corone 1.985.000 per avere l'acquedotto del Merzleck.

Dallo studio in merito fatto dall'ing. dirigente l'Ufficio tecnico municipale sig. Pompeo Bresadola, queste domande sembrano alquanto esagerate. Non è escluso però che ulteriori trattative possano portare ad un accordo.

— **A Cividale.**

Il nostro Club ciclistico popolare parteciperà alla festa ciclistica di Cividale che si terrà colà domenica 26 corr.

— **Inaugurazione ritardata.**

Siccome non si permette il collaudo dell'impianto elettrico finchè non sarà ultimato l'edifizio della centrale elettrica, così è probabile che l'inaugurazione dell'illuminazione elettrica non potrà avvenire che fra un mese.

— **Pubblico Comizio.**

Domenica 26 corr. si terrà nel giardino del restaurant Dreher (l'attuale Hotel Centrale) un pubblico comizio a favore del suffragio universale.

— **Un donna in fiamme.**

Iersera, mentre la famiglia Baucer dimorante in via Lunga 2, composta dei genitori Teresa ed Alberto e di tre figlie ed un figlio stava per coricarsi, fu funestata da un'orribile disgrazia. Il figlio Mario, d'anni 14, voleva aprire il tiretto di una tavola; ma avendo spinto la tavola con soverchio impeto, rovesciò la lampada, la quale divampò subito mettendo fuoco al tappeto. La madre voleva spegnere quelle fiamme e nell'imbarazzo vi gettò sopra il proprio grembiale, ed in un baleno la povera donna fu in preda alle fiamme. Le grida strazianti della donna e dei suoi avvertirono il vicinato della grave sciagura. Accorse la guardia di p. s. Buttignoni, la quale non potendo prestare nessun aiuto, corse a chiamare il dott. Pontoni, il quale, prestate alla Baucer le prime cure la fece poi trasportare al civico Ospitale femminile, dove il suo stato fu giudicato grave. E' indescrivibile lo stato di costernazione del giovinetto, causa involontaria della disgrazia.

— **La divisa di un disertore.**

Tempo addietro disertò da questa caserma degli artiglieri un soldato, il quale però fu catturato e consegnato all'autorità militare, la quale lo fece passare agli arresti. Ieri, una affittaletti di piazza del Corno, facendo pulizia nel suo alloggio trovò in un angolo nascosta una uniforme ed una daga da artigliere che consegnò all'Ufficio di p. s.

— **Corruzione.**

I lettori ricorderanno di quel sacerdote di Cervignano, don Zanutta, di cui si erano scoperti reati contro il buon costume. Il Zanutta si rese latitante ed oggi davanti a questo Tribunale comparvero i giovani Guido Del Bianco, Giovanni Liob, Antonio Toloi, Antonio Zampari, Giuseppe Bertos, Giuseppe Quargnali, G. B. Toloi, Rodolfo Zepelotti, Giacomo Movia, Antonio Canissini, Giovanni Tomasi, Antonio Marghetti, Giovanni Zampari, Guerrino Parmigiani, Bortolo Tantini, Attilio Todero, Fulvio Colussi, Antonio Pacco, Massimiliano Zampari e Giorgio Verzegnassi, contadini ed operai fra i 16 e i 26 anni, tutti coaccusati di don Zanutta, per gli stessi reati. Difendeva gli accusati il dott. Toribolo. Furono condannati ciascuno a 14 giorni d'arresto.

Il P. M. Jeglic annunziò querela di nullità contro la sentenza.

Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.

— **Per opposizione alle guardie.**

Giuseppe Rosini, d'Aquileia, nella sera dell' 11 giugno a. c., attaccò rissa nell'osteria di Valentino Stabile di colà, con certo Santo Mauer. Per dividere i contendenti s'intromise la guardia Luigi Cormonese, ma il Rosini gli si rivoltò e gli lacerò la giubba. Per questo fatto, il Rosini venne oggi condannato a tre settimane d'arresto inasprito con un digiuno per settimana.

### Da PARENZO.

— **Nuovi docenti per il ginnasio italiano di Pisino.**

La Giunta provinciale ha nominato per il Ginnasio-scuola tecnica provinciale di Pisino i concorrenti A. Leva, quale supplente per l'insegnamento della storia, G. Schignersitz quale supplente per l'insegnamento della matematica e della fisica e A. Segarizzi quale docente effettivo per l'insegnamento della filologia classica.

— **Per la linea Parenzo-Canfanaro.**

Apprendo da ottima fonte che il Governo non è intenzionato di far assumere da organi propri i rilievi nè di far elaborare per proprio conto il progetto di dettaglio della ferrovia Parenzo-Canfanaro, a quanto sembra per mancanza di tecnici disponibili. Egli anzi sarebbe intenzionato di invitare la Provincia a farli eseguire a mezzo di propri tecnici, obbligandosi però a rimborsarla di una parte della spesa.

### Da VISINADA.

— **La Filarmonica.**

La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti sociali della neo-erigenda «Società Filarmonica».

### Da LESINA.

— **Una «gaetta» capovolta dalla bora. - Un annegato.**

Ieri mattina presso la punta Pellegrino una raffica di bora capovolse una «gaetta» peschereccia. Vi erano a bordo il pescatore sessantenne Grabesich ed un suo figlio dodicenne. Questi, benchè zoppo, riuscì a salvarsi nuotando per circa un miglio, raggiungendo la spiaggia. Il padre che volle seguirlo perì fra le onde. Nel pomeriggio l'imbarcazione, mancante del solo timone, fu ricuperata a tarda notte da pescatori lissani. Non ostante le ricerche continuate fino a tarda notte il cadavere non fu rinvenuto.

*COMUNICATI *)*

**RINGRAZIAMENTO.**

Serberò perenne ricordo verso i distinti signori medici dell'ospitale della Maddalena sig. primario **Antonio dott. Marcovich, dott. Arturo Reballa e dott. Pietro Veneziani** per amorevoli e disinteressate cure usate durante il tempo che mia moglie con tre miei figli si trovavano colà degenti.

Accettino così i distinti signori suddetti medici le più sentite grazie ed eterna riconoscenza.

**Antonio Moretti**

Facciamo caldo appello a tutti i nostri aderenti di **votare sabato 25 corr. per la lista compatta** proposta dallo Spett. Comitato elettorale della Società di protezione fra Impiegati civili.

*IL COMITATO*

per la esclusione della donna dalla Società di protezione fra impiegati civili

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.


**Dott. EUGENIO VIDEUCICH**
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

STABILIMENTO TERMALE
**MONTEORTONE**
ABANO (Padova)
Fanghi, Bagni, Massaggio e Ginnastica medica.
Pensioni da L. 7.50 a 10.— / Nella succursale L. 5.— } cura compresa.
Conduttore Girolamo Menegolli.

**Convitto per studenti**
A LUBIANA
Proprietario A. WEINLICH
maestro superiore
Prospetti franco.

L'antico e rinomato
**ALBERGO SUSANNA**
in AMPEZZO (Udine)
posto in amena e salubre posizione, con splendide adiacenze,
è stato riaperto e rimodernato.
AMPEZZO si trova a metri 565 sul livello del mare. Vi sono 3 corriere al giorno in comunicazione con Tolmezzo e con Stazione per la Carnia. In paese trovansi posta, telegrafo e telefono.
Direttore: Giuseppe Marchesini

VENDESI
**VILLA JOLANDA**
A TRICESIMO
costruita nell'anno 1902
composta di dodici stanze, tre cucine e relative dispense, soffitta con quattro camerini, grandiosa cantina, scuderia, rimessa, lavanderia, con giardino, in posizione amena, a Tricesimo, vicino alla stazione della ferrovia, sulla strada provinciale di Udine.
PER INFORMAZIONI:
A Tricesimo dal notaio Nascimbeni
A Trieste da Pigatti, farmacia Zanetti

**CERCASI**
per la direzione della filiale di Trieste di una calzoleria fina
**persona del ramo calzature**
con cauzione, capace ed esperto nella vendita al dettaglio
Richiedesi conoscenza delle lingue italiana e tedesca.
Offerte sub «R. S. F.» all'Ufficio annunzi Schalek, Vienna I.

**RODITTI (Rodik)**
affittansi diverse stanze
vuote e ammobiliate
Aria saluberrima ed acqua eccellente
Rivolgersi al sig. Francesco Metlika, Rodik.

Le persone che conoscono le
PILLOLE DEL DOTTOR
**DEHAUT**
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

L'inappetenza, la difficoltà di digestione guariscono con l'uso periodico dell'**acqua di Rohitsch „fonte Tempio“**. Nei casi più antichi o cronici è preferibile l'**acqua „fonte Styria“**, più forte.

**Apparati Fotografici**
Solo fabbricati di primo ordine come pure tutti gli accessori fornisce a prezzi modici verso
piccole rate mensili
Cataloghi illustrati gratis e franco.
BIAL & FREUND
VIENNA XIII/1 e BRESLAVIA II.

**BAGNI DI VILLACO** — SEEBAD ANNENHEIM — KALTBAD MITTEWALD — WARMBAD VILLACH
**Carinzia**
Per prospetti rivolgersi alle rispettive direzioni

**L'Unione Cooperativa Triestina**
DI CREDITO E DI RISPARMIO
Consorzio registrato a garanzia limitata
**concede** ai propri Consortisti anticipazioni di cor. 300 per ogni quota, rimborsabili mediante il piccolo risparmio settimanale nel periodo di un quinquennio;
**accetta** anche da non consortisti versamenti nella Sezione Risparmio corrispondendo l'interesse del 4½% annuo.
Per qualsiasi delucidazione rivolgersi dalle 9—1 e dalle 3—5 pom. all'Ufficio Consorziale
Piazza Ponterosso N. 3 II p.

FABBRICA
**MOBILI**
**IGNAZIO KRON**
Trieste, Via Cassa di risparmio
Fabbrica a Vienna.
Arredamenti completi a seconda delle esigenze moderne.
Nuovi cataloghi illustrati, progetti originali disegnati gratis a richiesta.

**Ai possessori di forza idraulica**
offresi occasione di acquistare a prezzo vantaggiosissimo un **macchinario completo** fino nei più piccoli dettagli, di costruzione moderna, in esercizio da un anno e mezzo, **per la fabbricazione di cartoni di legno**; produzione giornaliera 1500 chilogrammi.
Offerte sub „P. M. 845“ a Rudolf Mosse - Praga

**SPLENDIDAMENTE BELLA**
è una carnagione bianca e morbida, come pure un viso senza lentiggini e imperfezioni. Per arrivare a questo, si usi giornalmente per lavarsi il
**Sapone di latte di giglio Bergmann**
(Marca di fabbrica: Due minatori)
di BERGMANN & C. Dresda e Tetschen s. E.
Si trova a Trieste a cent. 80 al pezzo presso: Farmacia Praxmarer, Farmacia Vidali o Vardabasso, Drogheria G. Mizzan, Drogheria P. Lavagna, Drogheria Ettore Zernitz e L. Nagelschmidt.

**DENARO**
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

**Caffè Restaurant Depretis**
Questa sera Venerdì 24 Luglio
**GRANDIOSO CONCERTO**
ORCHESTRALE
Verranno eseguiti i potpourri di tutte le opere datesi recentemente al Teatro Comunale Verdi

PER
**REGALI**
comperate sempre Biglietti di Lotteria da £ 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

**Deposito Olio**
PER USO FAMIGLIA.
Olii extrafini da tavola e cucina.
G. BENEDETTICH
Via Valdirivo, 10 - Telefono 1729.

**Soltanto per poco tempo!**
VENDITA DI TUTTE LE MERCI
ancora esistenti nel negozio manifatture
**ANTONIO CILLO**
Trieste, dietro il Municipio
**a prezzi fortemente ribassati**
allo scopo di fornire di merci del tutto nuove il nuovo negozio sito in Piazza Grande (sotto la Loggia) Palazzo Municipale.
AFFITTASI IL NEGOZIO

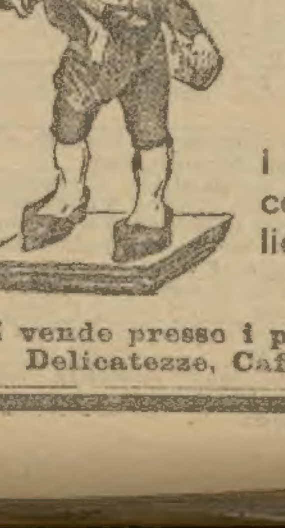
**PRESTITI**
da 500 Corone fino a qualunque importo accordansi sotto discrezione ed a buone condizioni. — Domande dirigere sub „Personalkredit 456“. Vienna, posta restante, Hauptpost. Anonime escluse.

Grande assortimento
**Stoffe da Uomo**
A PREZZI CONVENIENTISSIMI
presso **L. BERNARDINO**, Trieste, Via Malcanton, Telefono 1481.
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

DROGHERIA
**C. STECHER, Riborgo**
TELEFONO 868.
manda a richiesta il proprio Prezzo corrente dei colori, vernici nazionali ed estere, pennelli ecc. onde i signori consumatori si persuadano dell'assoluta convenienza dei prezzi.

PREMIATE
**Officine G. Galatti - Trieste**
MEDAGLIA D'ORO - DIPLOMA D'ONORE
**Officina Elettrotecnica**
Dinamo, motori, trapani per corrente continua e alternata, trasformatori, impianti completi di centrali elettriche.
**Officina Meccanica**
Gru a ponte, argani per cantieri, ascensori, pompe, trasmissioni, meccanica generale.
**Fonderia di Ghisa e Metalli**
la più grande e meglio attrezzata di Trieste. Getti fino a 20 tonnellate. Fusioni artistiche
PREVENTIVI E REFERENZE A RICHIESTA.

**ANTONIO POGATSCHNEGG jun.**
Via Paduina N. 4 - Telefono 1370
PROPRIA FABBRICAZIONE QUADRELLI DI CEMENTO — DEPOSITO ACQUA ROHITSCH SAUERBRUNN
**FORAGGI**

**CREMA MARSALA**
Specialità della Ditta
ATTILIO DEPAUL — TRIESTE
Via Solitario 2
La migliore, la più squisita e la più delicata bibita del giorno.

La preferita dalle Signore.
Provata una volta, essa diventa la bibita giornaliera.
Tollerata dagli stomachi i più deboli.
I bambini ne vanno ghiotti, la accettano volentieri e per i loro delicati stomachi è un vero ricostituente.
Si vende presso i principali Negozi di commestibili, Delicatezze, Caffè, Pasticcerie, Bottiglierie ecc.

## Da ROVIGNO.

(Tribunale circolare).

**— Fra avversari ed amici del partito nazionale.**

Il giorno di Pasqua era avvenuta a Corridico di Antignana un rissa fra avversari ed aderenti del partito nazionale italiano ed alcune persone n'erano uscite malconce. Si trattava d'uno strascico delle elezioni comunali di Antignana. Venne istruito il processo per crimine di grave lesione corporale e per quello di pubblica violenza tanto contro i croati, quanto contro gli amici nostri e i dibattimenti si tennero lunedì e ieri a questo tribunale. Oggi a ore 10 fu pronunciata la sentenza. Lunedì si tenne quello contro i croati difesi dall'avv. dott. Domenico Trinajstic di Pisino, del quale, poichè lo si tenne dalla prima all'ultima parola tutto in lingua slava - è il secondo della serie - è impossibile fare una relazione desunta da quanto fu detto a quel dibattimento. Di questo do quegli estremi succinti che fu dato di rilevare dall'altro, quello tenuto in italiano contro gli accusati di parte nostra che erano difesi dall'on. Bartoli.

Gli accusati di parte croata erano: Antonio Prenz di Simone dai Tonici di Corridico, nel comune di Antignana, d'anni 35, contadino; Antonio Molovicich fu Gasparo dai Gospodi di Corridico, d'anni 22, servo; Martino Udovicich fu Matteo dai Gospodi di Corridico, d'anni 25, agricoltore; Michele Radetich fu Antonio da villa Radetich di Antignana, d'anni 23, contadino; Antonio Suievich fu Antonio dai Radetich d'Antignana d'anni 23, contadino; Antonio Pauletich fu Gregorio dai Prenzi di Corridico, d'anni 24, agricoltore; Simone Radetich Moro fu Antonio, dai Radettich d'Antignana d'anni 26 contadino; Matteo Radetich fu Napoleone dai Kucici di Corridico, d'anni 28, agricoltore: Matteo Prenz-Matas di Simone dai Tonici di Corridico d'anni 26, muratore.

E gli accusati di parte a noi amica erano questi: Simone Prenz-Zuban fu Gasparo d'anni 22; Matteo Prenz-Zuban fu Gasparo, d'anni 25; Gregorio Raico di Giovanni, d'anni 24; Gregorio Prenz-Zuban fu Matteo d'anni 50, tutti agricoltori da Corridico di Antignana.

Il fatto che forma oggetto dell'accusa, avvenne così: Il giorno 12 aprile, festa di Pasqua, nell'osteria di Antonio Mostardini di Corridico si trovavano due compagnie di bevitori, una di avversari, l'altra di amici del partito italiano. I primi gridavano spesso «Zivio», gli altri rispondevano con «Viva» ed «Evviva Bennati». Gli amici nostri uscirono per i primi, ma appena sulla strada, furono aggrediti dagli altri che gettarono loro addosso delle pietre e spararono loro contro dei colpi di rivoltella. I nostri risposero all'attacco gettando alla lor volta delle pietre contro gli avversari. Rimasero feriti leggermente da parte dei nostri Marco, Simone, Matteo e Giorgio Prenz-Zuban, Gasparo Duimovich e Gregorio Raico; da parte degli avversari il solo Matteo Prenz-Matas di Simone. Per questi fatti, tutti gli accusati devono rispondere del crimine di grave lesione corporale, perchè le lesioni, sebbene per sè leggere, furono inferte coll'intenzione di produrre gravi conseguenze, e in unione concertata fra essi, e del crimine di pubblica violenza perchè le sassate e i colpi di rivoltella potevano porre in pericolo la sicurezza di altre persone.

Degli accusati di parte avversaria, Antonio Prenz, Michele Radetich, Antonio Suievich, Simone Radetich e Matteo Prenz devono rispondere anche della contravvenzione dell'illecito porto di rivoltella.

Degli altri invece i tre primi sono imputati di un altro crimine di pubblica violenza per avere l'istesso giorno gettato delle pietre contro la casa di Biagio Piffar, ove, dopo la zuffa, si era rifugiato Antonio Prenz-Matas e per aver gridato minaccie di morte al suo indirizzo; e Gregorio Raico è imputato d'avere il 2 marzo proferito delle minaccie contro Matteo Prenz e bestemmiato Dio e la Madonna.

Gli accusati di parte nostra ammettono di essersi trovati sul luogo del fatto principale, ma negano di aver scagliato pietre e di essersi previamente concertati, e negano pure di aver avuto intenzione ... per farla venire; il giorno 2 marzo poi Gregorio Raice era ubbriaco. I testimoni a carico di questi imputati inceppano in parecchie contraddizioni.

Non so quanto fu detto nella requisitoria e nell'arringa pronunciata in islavo. Nel dibattimento tenuto in italiano il P. M. sostenne la colpabilità e chiese sentenza di piena condanna.

Il difensore avv. Bartoli in una brillante arringa, ove sviscerò minutamente ed abilmente le risultanze processuali, dimostrò l'irresponsabilità degli accusati, i quali agirono perchè provocati e per necessaria difesa, e l'insussistenza dei caratteri giuridici delle azioni principali da giudicarsi, e domandò sentenza d'assoluzione.

La Corte riconobbe i quattro accusati da parte nostra colpevoli della contravvenzione contro la sicurezza personale per il fatto principale, i tre primi colpevoli del crimine di pubblica violenza per l'assalto dato alla casa di Biagio Piffar, e Giorgio Raico colpevole anche di pubblica violenza per le minaccie proferite il 2 marzo e di perturbazione della religione per le bestemmie in quel giorno pronunciate, e condannò Simone Prenz e Matteo Prenz a quattro mesi di carcere duro, e Gregorio Kranz a 20 corone di multa, commutabili in 2 giorni d'arresto. Degli accusati di parte croata, furono condannati: Antonio Prenz a 5 mesi, Antonio Udovicich a 6 settimane, Martin Udovicich a 6 settimane, Michele Radetich a 2 mesi, Antonio Sinevich a 3 mesi; Simone Radetich a 3 mesi, e Matteo Prenz a 5 mesi. Antonio Pauletich e Matteo Radetich furono assolti.

La Corte era composta del cons. Harabaglia quale presidente, dai cons. dott. Sanzin e bar. Talke e dall'aggiunto Orlic, quali giudici. P. M. il proc. di Stato dott. Zencovich.

### Sciarada col secondo a rovescio.

*Primo, primo* che al *secondo*
Non si de' mai prestar fè;
Ma a quel riso lusinghiero,
A quel guardo così *intero*,
Chi resister mai potè?

**Spiegazione del giuoco precedente:**
PI-RAMO PIRAMO.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 23 Luglio.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 664.25, Staatsbahn 671.—, Alpine 369 50. La borsa di Berlino chiude inv.a: Credit 208.90 (208.80), Disconto 187.40 (187.75), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.02) Rendita 102.32 (102 27). Meridionali 693.— (693.—), Mediterranee 475.50 (477.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.37 (97.42), Italiana 102.30 (102.25), Spagnuola 90.62 (90.77), Banche Ottomane 590.—589.—), Rio Tinto 1162 (1159), Lotti turchi 128.50 (128.75).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.25, Credit da 663.— a 665.—.

**Listino.** Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.87 a 23.90, Londra 239.05 a 239.65, Francia 95.15 a 95.40, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 100.35 a 100.6 Rendita ungherese in Corone da 99.25 a 99.50, Credit 664.— a 666.—, Italiana 101.85 a 102.15, Staatsbahn 670.— a 672.—, Lombarde 82.50 a 84.—, Lotti turchi 121.50 a 123 —.

*Parigi* 23. Chiusa. Rendita francese 3% 97.37, Rendita ital. 5% 102.30. Rendita spagnuola esterna 90.82, Azioni Banca ottomana 590.—.

*Parigi* 23. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 86.—, Rendita turca nuova 32.37, Cambio Londra 251.30 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.10, Rendita ungherese in oro 4% 101.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 128.50, Banca di Parigi 1091, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1162. flacco

*Londra* 23. (Cambi Chiusa). Consolidati 91 11/16, Lombardi 3 1/32, Argento 25 3/8, Rendita spagnuola 89 7/8, Italiana 101 5/8, Cambio su Vienna 24.17, Sconto di piazza 2 3/8. Pagam. della Banca —.—. flacco

*Francoforte* 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 17.90. calmo

**Caffè.** *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per luglio 24.50, per settem. 24.75, per decembre 25.50, marzo 26.—. calmo

*Amburgo* 23. Rio ordinario loco 24—26, reale loco 27—29, buono loco 30—32.

*Havre* 23. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 29.75, per settembre a fr. 30.—. sosto

*Nuova York* 23. Apertura. Rio per consegne future: sostenuto, invariato, 5 c. in ribasso.

**Cotoni.** *Liverpool* 23. — Mercato fermo. Tenders in Docheis —. Vendite 14000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. I. M. Luglio 6 44/100, Luglio-Agosto 6 43/100, Agosto-Settembre 6 09/100, Settembre-Ottobre 5 88/100, Ottobre-Novembre 5 47/100, Novembre-Decembre 5 35/100, Dicembre-Gennaio 5 30/100, Gennaio-Febb. 5 30/100, Febbraio-Marzo 5 29/100, Marzo-Aprile 5 27/100.

**Olio.** *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 50.25, per luglio-agosto 50.—, settembre-dicembre 51.—, gennaio-aprile 51.75. flacco

**Segala.** *Parigi* 23. Mese corrente 15.40, per luglio-agosto 14.25, settembre-dicembre 14.65, novembre-febbraio 14.90. flacco

**Frumento.** *Parigi* 23. Mese corrente 24.90 luglio agosto 22.90, settembre-dicembre 22 20, novembre-febbraio 22.15. staz.o

**Farina.** *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.20, luglio-agosto 32.40, Settem.-Dicem. 30.35, Nov.-Febbr. 29.90. fermo

**Spirito.** *Parigi* 23. Per mese corrente 43.75, luglio-agosto 41.50, settembre-decembre 37.50, Gennaio Aprile 36.25. flacco

**Zucchero.** *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 21.50-21.75 calmo. Bianco per mese corrente 25.50—, per luglio-agosto 25.50—. fermo. ottobre-gennaio 6 f 2¼, gennaio-aprile 27.25—, Raffinato 93. - a 93½.

*Amburgo* 23. (Chiusa). Per luglio 16.05, per agosto 16.05, ottobre 17 50, decembre 17.50, marzo 17.85, maggio 18.05. staz.o

*Londra* 23. Java a scell. 9.3. Rappe greggio a sc. 8.—. calmo

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 luglio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | | | |
| 3 | China | 28 | Scaricazione |
| 6 | Bohemia | 30 | » |
| 9 | Thalia | 26 | Caricazione |
| 12 a | Molfetta | 24 | Scaricazione |
| 12 b | Jonia | 24 | Caricazione |
| 13 a | Ustica | 25 | Scaricazione |
| 13 b | Faro | 24 | Caricazione |
| 14 | Silesia | .5 | Scaricazione |
| 17 | Odissos | 24 | Caricazione |
| 21 | Kolpino | 25 | Scaricazione |
| 22 | Pontiac | 25 | » |
| 24 | Arc. M. Teresa | 25 | » |
| Molo I | Clara | 25 | » |
| Molo II | | | |

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.



CERCASI piazzista esperto, bene conosciuto, con garazia, per Trieste e dintorni, verso provvigione e piccolo compenso spese. Offerte con referenze sub «Litorale» al Piccolo. 1938

CERCASI cuoca italiana, tedesca. Via Forni 9, II; presentarsi dalle 8-12. 2352

CERCASI ragazzo per drogheria, esclusivamente per banco. Rivolgersi Acquedotto 13. 2417

CERCANSI bravi muratori. Rivolgersi via Navali 24. 2501

CERCANSI ragazze per lavoro in commissioni. Indirizzo al Piccolo. 9471

CERCO brava mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 9467

CERCASI signorina istitutrice, bella presenza. Zeidler. Cassa risparmio 3. 2686

CERCASI domestica netta che sappia bene cucinare. Negozio Viennese, Piazza della Borsa. 2706

CERCASI cuoca brava, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2653

CERCANSI agenti piazzisti bene introdotti in famiglie per articoli lucrosi. Offerte Piccolo «M. C.» 2651

CERCASI mezzo facchino pratico falegname. Negozio vetrami, via Ponterosso 5. 2647

CERCASI serva o donna di servizio tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 2646

CERCASI prontamente ragazza pratica venditrice pistoria. Offerte sub «Maniosa» Piccolo. 2640

CERCASI ragazza per alcune ore al giorno. Corso 39, II. 2632

CERCASI garzona modista con paga. Indirizzo al Piccolo. 2627

CERCASI brava lavorante sarta donna a giornata per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 2623

CERCASI prontamente garzona stiratrice. Via Zonta N. 1, II piano. 2663

CASA in commissioni e rappresentanze prenderebbe giovane praticante di buona famiglia, onesto ed intelligente. Primi tre, quattro mesi senza paga. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 1887

GARZONE di magazzino 14-16 anni con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2412

CERCO esperto piazzista in vini. Indirizzo Piccolo. 2504

CERCO per fuori cameriera restaurant, cuoca hotel, domestica trattoria. Corso 20, pianoterra. 2705





# MARIA ved. STOKEL

dopo lunghissime sofferenze spirava oggi a vespro munita dei conforti religiosi.

I figli **Giuseppe, Giovanni, Giovannina, Emilia** e **Maria** affranti da immenso dolore dànno parte di tanta sciagura agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà Venerdì 24 corr. alle ore 5½ pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 24 di via S. Michele.

TRIESTE, 23 Luglio 1903.

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.*

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

**Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.**

# Antonia ved. Paruzza

**nata MUSANI**

dopo brevi sofferenze, oggi nel pomeriggio s'addormentò placidamente nel Signore, munita dei conforti di nostra Santa Madre Chiesa.

Con lo schianto nell'animo i desolati figli, sorelle, nuore, nipoti, cognate, genero e gli altri congiunti presenti ed assenti ne dànno il tristissimo annunzio.

I funebri dell'amata estinta avranno luogo Sabato 25 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 22 di Via Stadion.

TRIESTE, 23 Luglio 1903.

**UNA PRECE.**

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.*

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

**Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.**

# Ringraziamento

A tutte le pietose persone che in diversi modi vollero onorare la cara memoria del suo adorato angioletto

# GLAUCO

rende infinite grazie la desolata

*Famiglia TRAUNER.*

PRATICANTE perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercato grande casa industriale. Offerte studi percorsi «Codex» Piccolo. 2664

CERCO piazzisti Indirizzo al Piccolo. 2691

**PORTINAL, marito e moglie senza prole cercansi, indispensabili buone referenze. Indirizzo al Piccolo.** 2484

POSTO LIBERO assicurato per signorina distinta, intelligente, 25 corone mensili, sei ore d'ufficio, un mese e mezzo permesso pagato. Offerte «L. M. N. 3» Piccolo. 2652

DA Bologna (Italia) offresi corrispondente giornali, riviste. Scrivere «R. M. A.» posta Bologna. 2578

UOMO pratico lavori negozio manifatture cerca posto, anche per altri generi, miti pretese. Scrivere al Piccolo sotto «Volontà». 2634

OREFICE cerca come portinaio, posizione centrica. Offerte «Orefice» Piccolo. 2637

CAMERIERA bell'aspetto, capacissima, desidera trovare piccola, distinta famiglia per villeggiatura. Via Scorzeria 6, V. 2690

DUE signorine scriverebbero in casa, ore libere. Offerte Piccolo «Volonterose». 2631

COMPTOIRISTA perfetto tedesco, italiano e serbo-croato, con lunga pratica commerciale, dispone di ottimi certificati, cerca posto. Sub «Zelo» Piccolo. 2639

OFFRESI abile conduttore per osteria con cauzione. Scrivere «G. G.» al Piccolo. 2715

**ISTRUZIONE**

FRANCESE. Insegnamento con metodo nuovo e celerissimo. Conversazione piacevole; 10-15 corone mensili. Sub «Avantageux» al Piccolo. 2618

PRIMARIO maestro di violino, teoria in tedesco, offresi. Indirizzo al Piccolo. 2712

**AFFITTANZE**

CERCASI prontamente camera ammobiliata, con comodo cucina, possibilmente S. Giacomo. Mandare indirizzo sub «Stabile» al Piccolo. 2482

CERCASI una camera con ingresso libero, in posizione centrica, ad uso scrittoio. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 2454

SIGNORE cerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «R. G. 300» Piccolo. 2633

CERCANSI una o due stanze vuote, possibilmente primo piano, ingresso libero, centro. Offerte sub «A. D.» posta Tergesteo. 9473

CERCANSI estate due stanze, cucina, giardino. Dettagliate offerte presentarsi Piccolo sub «Campagna». 2677

CERCASI camera vuota chiara per signorina distinta, possibilmente Cavana. Offerte «Puntuale» Piccolo. 2645

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, indicare prezzo. Offerte al Piccolo sub «Impiegato». 2703

MAGAZZINETTO anche in corte, prezzo mite, cercasi prontamente. Stadion 13, terzo. 2695

CERCO bel quartiere di tre o quattro camere, cucina ed accessori, nonchè giardino, tutto indipendente, in qualsiasi sobborgo della città. Offerte con indicazione prezzo d'affitto dirigansi sub «Abitazione» al Piccolo. 2700

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata, prontamente, presso persona sola. Scussa 1, I. 2669

AFFITTASI quartiere tre camere, camerino, cucina. Rivolgersi «Mercurio», Corso 2, I piano. 2681

AFFITTANSI stanze ammobiliate con ingresso libero. Stadion 5, II piano. 2683

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via della Loggia 3, II. 2684

AFFITTASI quartiere tre camere, camerino, cucina, casa nuova con giardino, fiorini 320 tutto compreso. Canova 2. 2687

AFFITTASI Belvedere 23 B., quartierino prezzo ridottissimo; visitare 3-5. 2696

AFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua, primo piano, vicinanza Villa Necker, per agosto. corone 1000. Indirizzo Piccolo. 2713

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Caterina 4, I. 2709

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, desiderando costo. S. Nicolò 7, terzo. 2707

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, osterie, villino. Rivolgersi Chiozza 7 A. 2699

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, bella, volendo costo. Via Amalia 6, pianoterra. 2697

AFFITTASI camerino disobbligato, con buon costo. Via S. Marco 22, I. 2670

AFFITTANSI quartieri in campagna, breve distanza dalla città. Indirizzo Piccolo. 1526

AFFITTASI per 24 agosto, anche subito, magazzino via Stadion 5; rivolgersi Acque 12, spaccio vini. 2433

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, nei pressi Accademia. Indirizzo al Piccolo. 2426

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate per distinti signori. Carintia 25, secondo. 2428

AFFITTANSI alcuni quartieri elegantissimi muniti di ogni moderno comfort, in casa nuova signorile, di quattro stanze, camerino, cucina, dispensa. Via Luigi Galvani, angolo Galileo. 2497

AFFITTASI magazzino interno presso Luigi Vizzi, via Benvenuto, negozio commestibili. 2495

AFFITTANSI quartieri camera, cucina. Via Conicoli 10; due camere, cucina Gretta. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 9472

AFFITTASI magazzino adatto osteria, caffè, cucina popolare, negozio commestibili. Rivolgersi Scorzeria 5. 2673

AFFITTASI prontamente via Zovenzoni N. 4 bellissimo quartiere, tutto nuovo, composto di cinque camere, due camerini, cucina, audito spazioso e soffitta per fiorini 575 tutto compreso. Informazioni presso il portinaio. 2235

AFFITTASI negozio o magazzino. Via S. Nicolò 16, «Au Mikado». 2657

AFFITTASI quartiere con campagna, 20 minuti distante città. Indirizzo al Piccolo. 2606

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 2648

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata presso piccola famiglia. Chiozza N. 11. 2638

AFFITTANSI tre, quattro stanze, cucina, 1, pressi piazza Carlo Goldoni. Indirizzo Piccolo. 2636

AFFITTASI una camera con ingresso libero ad uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2617

AFFITTASI bella stanza grande, bene ammobiliata. Acquedotto N. 42, pianoterra. 2619

VILLEGGIATURA. Cormons affittasi stazione, appartamento ammobiliato, uso vasta campagna. Indirizzo al Piccolo. 1704

VILLEGGIATURA a Cormons affittasi. Offerte «M. G.» posta restante Cormons. 1969

ELEGANTE quartiere composto cinque camere, camerino, cucina, accessori, affittasi per agosto. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1960

BOTTEGHINI, magazzini chiari, affittansi prontamente. Via Commerciale 18 A. 2061

CASA nuova, posizione splendida, affittansi quartieri tre camere, cucina, tanto prontamente quanto per agosto. Indirizzo al Piccolo. 2363

DA affittare quartiere in campagna, tre camere, cucina, soffitta. Indirizzo al Piccolo. 2392

DA affittare bellissimi quartieri tre stanze, prezzo modico, via Conti, fermata tramway. Informazioni via S. Giovanni 5, I piano. 2447

QUARTIERI due camere, accessori, affittansi per agosto, casa nuova. Via Luigi Ricci 4 (ex Vicolo Cieco). 2530

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Conicoli N. 3, porta 2. 2665

CONIUGI trovano stanza vuota, comodo cucina e orto. Indirizzo Stadion 27, commestibili. 2701

IN Chiavris (suburbio di Udine) da affittarsi o da vendersi casa di civile abitazione, con corte, orto ed annessi magazzini. Per trattative rivolgersi all'avvocato Caisutti in Udine. 2622

24 agosto subaffittasi grande stanza uso società, scrittoio, oppure stanza, stanzetta. Malcanton, primo. Indirizzo Piccolo. 2572

PRONTAMENTE affittasi stanza ingresso libero, costo, fiorini 25; altra 23. Cavana. Indirizzo Piccolo. 9470

BELLA stanza ammobiliata affittasi buon prezzo; prontamente. Chiozza 23, primo. 2667

2 camere, cucina ammobiliate, vuote affittansi. Androna S. Eufemia 2, secondo. 3688

**ACQUISTI, VENDITE, OCCASIONI**

CERCO acquistare per sposi artigiani camera da letto moderna (rivenditori, sensali esclusi); indicare quantità e prezzo. Offerte Piccolo sub «Sposi artigiani». 3639

CERCASI parete di vetro per scrittoio. Offerte: Alex. F. Mayer, San Giovanni. 2585

ACQUISTEREBBERSI fucile calibro 20 e macchina cucire, usati. Offerte «50» Piccolo. 2641

ACQUISTO valigia grande, usata, con necessaire. Tintore 1, III piano. 2362

DA vendere bellissima stanza da letto, stile barocco, quasi nuova, ciocca bronzo, candelabri, lampada, altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 2675

DA vendere, causa trasloco, bellissima camera da visita con fioraia, cortinaggi tutti in seta, tavolo, vasi, galanterie, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2674

DA vendere bella camera da letto, credenza con marmo, lampada, prezzo da convenirsi. Corso 29, II, porta 8. 2676

DA vendere macchina da calzolaio a braccio, forme ed altri oggetti usati. Indirizzo Piccolo. 2660

DA vendere due chiffoniers, due letti, un armadio un tavolino, un lavamano, un tavolino da notte (sgabel). Via Madonnina 21, I piano. 2620

DA vendere apparato acetilene da sette fiamme, fiorini 15. Rivolgersi spaccio tabacchi, via Stadion N. 1. 2518

VENDESI a Rolano casetta rustica adatta rifabbricare e campagna. Indirizzo Piccolo. 1906

VENDESI negozio commestibili. Via San Marco N. 15. 2393

VENDESI stanza pranzo, oggetti lusso. Corsia Stadion 19, II. 2486

VENDESI prontamente, causa partenza, stanza matrimoniale quasi nuova, metà prezzo, volendo singoli pezzi. Indirizzo al Piccolo. 2628

VENDONSI due copertori letto nuovissimi, stoffa bleu gialla fior. 7. Indirizzo Piccolo 2628

VENDESI carrozzetta per bambini. Indirizzo al Piccolo. 2621

VENDONSI libri, violoncello, violino piccolo Scussa 3, porta 7. 2564

VENDESI causa trasloco sofà due poltrone, buonissimo stato. Piazza Borsa 6, II piano, scala II. 9466

VENDESI botteghino commestibili, frutta, erbaggi. Indirizzo Piccolo. 2685

VENDONSI quadri ad olio, verrofon. Modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2671

VENDONSI canapè due poltrone. Amalia 1, porta 11. Prezzo mite. 2704

VENDONSI due biciclette ottimo stato, una tabella metri 3.50 per 80. Via Madonna del mare 12, in corte. 2708

VENDONSI stanza da letto ed altri mobili. Esclusi rivenditori. Solitario 23, III, porta 14. 2710

VENDESI cartoleria avviatissima, prezzo minimo, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2650

VENDONSI: stanza letto, Singer, divano galleria. Via S. Francesco 4, I, scala II, sinistra. 2693

VENDONSI mobili cucina, sedie, chiffonier, fonografo, lampada. Madonna del mare 15, porta 11. 2694

BICICLETTA americana «Cleveland» nuova, con accessori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9468

MACCHINE da cucire Singer originali usate vendonsi da fiorini 15 in poi. Meccanico, piazza S. Caterina. 2678

VESTITI, mobili vendonsi motivo trasloco. Poste nuove 2, porta 8. 2217

BICICLETTA buonissimo stato, scorrevole, gomme nuove, vendesi fiorini 40. Via S. Lucia 2, portiere. 2610

CAUSA trasloco vendonsi diversi mobili, buon prezzo. Chiozza 6, II piano, porta 11. 2654

MOBILI diversi, pianoforte mezza coda, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 2662

MOTORE a gas forza 16 cavalli Langen e Wolf con tutti accessori da vendere. Ancora in attività. Via S. Francesco N. 1781. R. Schuchardt. 2531

**TENDA a macchina vendesi causa trasloco. Via Crocera 2 II, dalle 12 alle 1 pom.** 2480

STABILE nuovo, esente imposta, in città, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2515

MACCHINA fotografica 9 per 12, buonissima, con accessori, vendesi fior. 15. Indirizzo al Piccolo. 2544

OROLOGIO oro 18, doppia cassa, fior. 80 vendo. Indirizzo al Piccolo. 2209

MACCHINA fotografica 9 per 12 quasi nuova, con numerosi accessori, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2656

CAUSA trasloco vendonsi armadione due porte, due colonne noce opaca, divano per dormire secession nuovo, tavolo da giuoco. Signora è pregata di ripassare per fornimento salotto 110. Giorgio Galatti 2, porta 3. 2659

RATE vendonsi orologi, catene, anelli a persone che diano buone garanzie. Scrivere Casella 71, posta Tergesteo. 2689

OCCASIONE: vendesi divano con galleria coperto con splendidi tappeti, prezzo buonissimo. Indirizzo Piccolo. 2692

GELATIERE porcellana, tre pezzi, vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 9469

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

SMARRITO brillante sciolto Acquedotto, via Bachi, Corsia Stadion, tramway fino bagno Fontana. Mancia portandolo al Piccolo. 2635

**DIVERSI**

CARAVADOSSI. Ricevuto. Coraggio, non può esser possibile. Amoti infinitamente. Saluti cordialissimi dalla Tosca tua. 2702

VIOLA del pensiero, spiacentissimo di non aver potuto parlarti ieri in tramway, ti invio con questo mezzo moltissime cose affettuose e spero di rivederti oggi a Barcola. Sempre tutto tuo Beppi. 2649

T. Z. N. 45. Levate lettera alla centrale. 2644

ANGELO CUSTODE. Posta Giardino giace risposta vostra lettera sub noto pseudonimo. R. T. 2643

CATTIVERIA. Non sapendo come recapitarle mia lettera, tralasciai e tralascio di scriverLe, ritorno fra giorni, se crede e vuole vedermi spiegherò a voce; distinti saluti M. 2629

IO. Ritirate lettera Posta Giardino Pubblico sub pseudonimo da voi usato. 2625

TRIESTE. Se non accettate invito 22 corr. ditemi motivo posta restante sotto mie iniziali più vostro numero casa. Posso scrivervi direttamente? tanti saluti G. 2614

F. S. Supplico avrei da parlarvi v'incontrerò fermatemi. I.

MEDVED. Sperava d'aver tue nuove di lusso rimasi, scrivimi subito. Addio, saluti infiniti, lunghi tanti. Lis.

GOZZI. Che il mio saluto possa rendere lieta la giornata, come il tuo la illumina per me. Toujours le même.

GIOVANE trentenne, servizio stabile, piccola facoltà, cerca ragazza o vedova senza figli, scopo matrimonio. Scrivere posta restante centrale sub «G. M.»

GIOVANE trentenne, servizio stabile, piccola possessione, desidererebbe contrarre matrimonio con onesta ragazza, piccola dote. Scrivere posta restante centrale sub «Serietà».

SIGNORINA colta, intelligente cercasi giovane buonissima posizione, relazione intellettuale, matrimonio. Offerte «Estela» posta centrale.

SIGNORA o signorina disponente capitale circa 3000-5000 fiorini trova società lucroso affare; senza lavorare ricevera circa 15-20%, capitale assicurato. Offerte Piccolo sub «Guadagnare».

VERSO garanzia cerco prestito 350 corone fino ottobre. Offerte sub «Garanzia» Piccolo.

MI assocerei o comprerei buon commercio o industria. Piena discrezione. «20.000» posta restante.

CERCASI mutuo o mediatore fino corone 1000, restituzione un anno, garanzia mani dieci volte maggiore. Offerte Piccolo sub «1000».

CERCO capitalista per sviluppare nuova invenzione. Offerte «Patente» al Piccolo.

IMPIEGATO privato cerca costo presso famiglia (cucina all'italiana). Offerte «111» al Piccolo.

CERCASI donna di cuore che prenda bambino a costo, che non abbia bambini, possibilmente in campagna. Offerte sub «Nutrice».

DISTINTA signorina cerca compagna signora o signorina per recarsi insieme in villeggiatura, ognuna a proprie spese. Offerte sub «Sommer» al Piccolo.

PIANINI, pianoforti nazionali ed esteri delle fabbriche mondiali, scambio, noleggio, vendita anche verso pagamento rateale. Cavana 8.

MAGLIE uomo qualunque grandezza rete 25, sacchetti scrittoio 1.50, camicie satin 1.20. Jess, Barriera 15.

CALZE fior nere 60, calze filo di Scozia 75, calze fine uomo 35. Jess, Cavana.

EUGENIO Jurcev, Acquedotto 9, smercia genuino vino dalmato Opollo e nero soldi 30. Olio da 36 in poi, nonchè vini di lusso dessert, spiriti, liquori a prezzi onestissimi.

COMPLETE stanze matrimoniali e pranzo, tappezzerie, mobili singoli, sedie, migliore qualità, a prezzi minimi, trovansi nel deposito via Acquedotto 5. Dalla Torre.

UNIVERSAL l'unico insetticida efficace vendesi nelle primarie drogherie. Deposito Acquedotto 61 A.

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Santina.

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. W. Trieste, Piazza Borsa 4.

### Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 24 luglio d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste:

10 a. Via Concordia 1 B - suppellettili.
10 a. Via S. Nicolò 3 - arredi di macelleria.
11 1/2 a. Via Olmo 7 suppellettili
10 a. Via Scussa 1 - suppellettili.

**Non più STITICHEZZA con le mie CIAMBELLE RUSS**

Deposito: *Vienna, XVIII, Ladenburgasse 46.* Prospetti gratis. Spedizioni di prova 12 pezzi franco corone 3 — per rivalsa.

FABBRICA

# MOBILI

**Trieste, Via Tesa 53 A**

(edificio proprio)

— DI —

**Alessandro Levi-Minzi.**

**Magazzini:**

**Piazza Rosario N. 2**

(EDIFICIO SCOLASTICO).

Non si teme alcuna concorrenza nè per i prezzi nè per la qualità della merce.

Si assumono ordinazioni anche su disegni speciali.

# GRAND PRIX

Esposizione universale

Parigi 1900

**CELEBRE**

per le sue qualità antisettiche e aromatiche la migliore per la cura della bocca e dei denti.

**In vendita da pertutto.**

# POLVERI VICHY ALBERANI

**Premiate con Medaglia d'oro alle Esposizioni d'igiene Napoli, Padova, Roma e Parigi**

che contengono le uguali sostanze chimiche e nelle uguali quantità come l'Acqua naturale Vichy. Costano L. 0.60 al pacchetto per preparare 10 bottiglie di eccellente Acqua Vichy artificiale. Al pacchetto va unita la relativa istruzione per il modo di usarle. Mandando cartolina-vaglia di una corona alla Farmacia detta **DEI CASALI** di **G. Alberani, Bologna** ... si ne riceve un pacchetto, e di due corone due pacchetti franco.

A **Trieste** vendonsi nelle **Farmacie Serravallo** e **Sattina**; a **Gorizia**: Kürner.

# Tubi di ferro „Mannesmann"

**di tutte le qualità** come pure **bottiglie d'acciaio** per acido carbonico compresso, idrogeno, ossigeno, aria compressa, ammoniaca, acetilene ecc.

FORNISCE LA

**Deutsch-Oesterr. Mannesmannröhren-Werke**

... (Boemia).